

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	Cronache di Caserta	05/11/2018	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO, CHIESTI FONDI STRAORDINARI</i>	2
10/11	Giornale di Sicilia	05/11/2018	<i>MUSUMECI: "ROMA DIA I SOLDI PER CHI HA SUBITO I DANNI" (A.Giordano)</i>	3
16	Il Mattino di Padova	05/11/2018	<i>STUDIO DELLA RETE SCOLANTE PER POTER PREVENIRE I DANNI DELLE ALLUVIONI</i>	5
1	Il Tirreno - Ed. Grosseto	05/11/2018	<i>LA GRANDE ALLUVIONE 52 ANNI DOPO APRONO OTTO NUOVI CANTIERI PER LA SICUREZZA DELL'OMBRONE</i>	6
3	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	05/11/2018	<i>IN PUGLIA GIA' SPESE 90 MILIONI MA LA PULIZIA DEI CANALI DIVIDE</i>	7
16	La Citta' (Salerno)	04/11/2018	<i>DIECI MILIONI PER LA RETE IRRIGUA</i>	9
29	Vita del Popolo	04/11/2018	<i>CAMBIAMENTO CLIMATICO: IDEE DA MONASTIER</i>	10
29	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	02/11/2018	<i>CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	05/11/2018	<i>PRESIDENTE ANBI NAZIONALE "PER RISPETTO DELLE VITTIME DI QUESTI GIORNI E' PROIBITO DIRE NON SAPEVAMO</i>	12
	Askaneews.it	05/11/2018	<i>I PARTITI CHE HANNO GOVERNATO LA SICILIA COME AVVOLTOI (DI MAIO)</i>	13
	Askaneews.it	05/11/2018	<i>ROSSI: VIA AL PIANO PER AUMENTARE LA CAPACITA' DEI FIUMI TOSCANI</i>	15
	E-gazette.it	05/11/2018	<i>REGIONI, BONACCINI: VIA LIBERA L'8 NOVEMBRE AL PIANO INVASI</i>	16
	Regioni.it	05/11/2018	<i>[EMILIA - ROMAGNA] AGRICOLTURA. PER COMBATTERE LA SICCAITA', LA REGIONE FINANZIA LA REALIZZAZIONE DI</i>	17
	Regioni.it	05/11/2018	<i>[TOSCANA] RISCHIO ALLUVIONI: IL MODELLO TOSCANO DI DIFESA DEL SUOLO</i>	18
	Regioni.it	05/11/2018	<i>[VENETO] UNITA' DI CRISI IN PIENA ATTIVITA'. CENTINAIA DI SQUADRE E OLTRE TREMILA VOLONTARI SUL CAMP</i>	19
	Approdonews.it	05/11/2018	<i>PIOGGE ALLUVIONALI NEL REGGINO, DANNI ALL'AGRICOLTURA</i>	20
	Catanzaro.weboggi.it	05/11/2018	<i>MALTEMPO, COLDIRETTI: COLPITA DURAMENTE LA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA</i>	22
	Corrierediarezzo.corr.it	05/11/2018	<i>MALTEMPO: DI MAIO, AVVOLTOI GUARDINO CARCASSE LORO PARTITI NON MORTI SICILIA</i>	24
	Corrierequotidiano.it	05/11/2018	<i>PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, COSTA CERCA PROGETTI. I CONSORZI DI BONIFICA SONO PRONTI...</i>	25
	Cremonaoggi.it	05/11/2018	<i>MALTEMPO, CONTINUANO GLI INTERVENTI IN CITTA', MA L'EMERGENZA NON E' FINITA</i>	27
	Ermesagricoltura.it	05/11/2018	<i>PSR: FINANZIATA LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI PICCOLI INVASI CONTRO LA SICCAITA'.</i>	30
	Iltirreno.gelocal.it	05/11/2018	<i>429 BIS, IL PROSSIMO ANNO AL VIA IL TRATTO CASTELFIORENTINO-CERTALDO</i>	31
	Meteoweb.eu	05/11/2018	<i>MALTEMPO, ANBI: SERVE UN PIANO DI CONTRASTO PER EVENTI METEO ESTREMI</i>	33
	Padovaoggi.it	05/11/2018	<i>I COMUNI DEL BACINO COLLI AFFIDANO UNO STUDIO AL CONSORZIO BACCHIGLIONE</i>	35
	Padovaoggi.it	05/11/2018	<i>RISCHIO ALLUVIONI: 180 MILA EURO PER SISTEMARE 5 CHILOMETRI DI FOSSI A MONTEGROTTO TERME</i>	37
	Staffettaonline.com	05/11/2018	<i>IRRIGAZIONE, EMILIA-ROMAGNA: FINANZIATI 18 INVASI CON 18 MLN</i>	39
	Telecolor.net	05/11/2018	<i>CREMONA: BOMBA D'ACQUA, ALLAGAMENTI E STRADE CHIUSE</i>	40
	Toscana-Notizie.it	05/11/2018	<i>RISCHIO ALLUVIONI: IL MODELLO TOSCANO DI DIFESA DEL SUOLO</i>	42
	Tv2000.it	05/11/2018	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO: SI PUO' FERMARE? LE ZONE A RISCHIO E IL COMMENTO DI MASSIMO GARGANO ANBI</i>	44
	Veniceonair.com	05/11/2018	<i>MALTEMPO, MORTI E MOLTISSIMI DANNI. PRESIDENTE ANBI</i>	45
	Padovanews.it	04/11/2018	<i>UNITA' DI CRISI IN PIENA ATTIVITA'. CENTINAIA DI SQUADRE E OLTRE TREMILA VOLONTARI SUL CAMPO CON SPE</i>	46

Piedimonte Matese Lettera del sindaco ai ministri Salvini e Costa, al governatore De Luca, nonché a Genio civile, Protezione civile, Provincia e Consorzio di Bonifica

Rischio idrogeologico, chiesti fondi straordinari

Di Lorenzo: "La nostra città è tra le 10 che corrono più pericoli. Negli ultimi 20 anni nessuna attenzione alle criticità"

di Maria Paola Oliva

PIEDIMONTE MATESE - Il maltempo che sta flagellando l'Italia e soprattutto la Campania ha evidenziato anche il rischio idrogeologico di molte zone del Casertano. Proprio a tal proposito il sindaco di Piedimonte Matese **Luigi Di Lorenzo**, insieme all'assessore all'Urbanistica **Paterno**, all'assessore ai Lavori pubblici **Filetti** e al presidente del Consiglio **Santillo**, ha deciso di inviare una lettera per sottolineare la situazione di pericoloso che vivono i cittadini del Matesino.

La missiva è stata inviata al ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, al ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**, al governatore **Vincenzo De Luca**, ai presidenti di commissione regionale **Alfonso Piscitelli** e **Gennaro Oliviero**, nonché al direttore del Genio Civile della Regione Campania e della Provincia di Caserta, al comando regionale e provinciale della Protezione civile, al presidente della Provincia **Giorgio Magliocca**, al presidente del Consorzio Idrico di Bonifica **Santagata**, al comando provinciale dei vigili del fuoco, ai vigili urbani di Piedimonte Matese, agli uffici comunali di Lavori pubblici e Urbanistica e, per conoscenza, all'assessore regionale **Sonia Palmeri**. "Con grande dolore per i disastri nel Bellunese e in Sicilia - si legge nella lettera di Di Lorenzo - come sindaco sento di dover evidenziare la situazione di Piedimonte Matese, inserita nel decreto 'Casa Italia' tra le dieci città a maggiore rischio sismico ed idrogeologico".

Il primo cittadino poi spiega: "Sebbene di recente siano stati acquisiti due cospicui finanziamenti, servono interventi di manutenzione e messa in sicurezza. Ai destinatari della lettera chiedo 'con urgenza' aiuto ed adempimenti, ciascuno per la propria competenza". E aggiunge: "Piedimonte

Matese presenta un pericolo soprattutto nell'area urbana più che nelle zone rurali. Infatti da decenni non viene eseguita manutenzione. Il Vallone Paterno, classificato come area urbana, necessita di controlli e manutenzione e non ci sono documenti in merito a manutenzioni del Rivo eseguite negli ultimi 20 anni. Sia la parte scoperta che quella tombata necessitano di manutenzione e verifiche". Di Lorenzo non si ferma: "Dopo aver recuperato i fondi per il Vallone d'Agnese e il perfezionamento delle autorizzazioni in merito al Battiloro, gli uffici comunali devono lavorare più velocemente per il quartiere Sepicciano. Senza dimenticare che il Torano rappresenta un pericolo da monitorare".

Dopo aver elencato i problemi, Di Lorenzo aggiunge: "Il nostro grido d'allarme è forte e per questo chiediamo fondi straordinari per la manutenzione ordinaria per evitare che si ripetano a Piedimonte Matese eventi tragici come quelli accaduti nel Bellunese e in Sicilia. Al Consorzio di Bonifica chiediamo di provvedere alla manutenzione di rivi e tracciati idrici di competenza. Ai nostri dirigenti chiedo di eseguire sopralluoghi e identificare le priorità dopo un ventennio senza manutenzioni e con scelte scellerate come i percorsi tombati che nel prossimo Puc saranno eliminati.

A tal proposito - suggerisce - sarebbe opportuno coinvolgere il Dipartimento di Ingegneria Idraulica per valutare criticità in merito alle zone tombate, mi riferisco al parcheggio coperto di piazza De Benedictis e di via Lupoli e un ritorno ad un percorso aperto per il Torano ora tombato". E conclude: "Oggi sento il dovere, come mai accaduto prima, di richiedere a tutti i destinatari della lettera supporto per il Matese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo cittadino: "Evitiamo che si ripetano eventi tragici come quelli accaduti nel Bellunese e in Sicilia"



L'alveo del Torano, nel riquadro il sindaco Luigi Di Lorenzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presidente della Regione convoca la giunta. Incidente diplomatico col premier

Musumeci: «Roma dia i soldi per chi ha subito i danni»

Interventi su un'ottantina di fiumi. «Qualche altra testa potrebbe saltare»

Antonio Giordano
PALERMO

È un presidente della Regione toccato dalla domenica di dolore appena trascorsa quello che incontra i giornalisti a Palazzo d'Orléans nel tardo pomeriggio a margine dei lavori della giunta riunita al gran completo ed alla presenza anche di diversi dirigenti generali. Un foglio con alcuni appunti in cui sono segnati il numero delle vittime di questa giornata e i primi provvedimenti che la Regione intende approvare per fare fronte ai danni finora quantificati «un centinaio di milioni di euro». Ma Nello Musumeci è anche colpito dall'«incidente diplomatico» che lo ha coinvolto tenendolo lontano dall'obitorio del Policlinico di Palermo dove erano state deposte le salme delle vittime di ieri mentre era presente il Presidente del consiglio, Giuseppe Conte. Incidente che sembra rientrato grazie ad una telefonata con il premier ma che comunque ha lasciato l'amaro in bocca. Come si apprende da fonti di Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha telefonato al presidente Musumeci scusandosi per il disguido avvenuto al Policlinico ed invitandolo nei prossimi giorni per un incontro a Palazzo Chigi.

Le richieste al governo di Roma

Si parte da una nuova richiesta di stato di emergenza dopo quella presentata nei giorni scorsi al governo nazionale. «Torneremo a chiedere lo stato di emergenza al governo centrale integrando al perimetro che avevamo già individuato anche le aree colpite nelle ultime giornate», ha spiegato Musumeci, «Spero che da Roma ci possa arrivare una risposta con l'entità dello stanziamento che intendono deliberare, anche per organizzarci noi meglio». Quello che preme di più è intervenire a favore delle aziende private, ha spiegato Musumeci, «decine di migliaia di ettari di coltivazioni intensive sono fuori uso e migliaia di im-

prenditori agricoli non possono neanche pagare le spese».

La situazione nell'Isola

Alcuni comuni della provincia di Palermo risultano ancora isolati «stiamo aspettando la relazione della protezione civile», spiega il presidente della Regione, e sono otto le statali interrotte in tutta la Sicilia. «Il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani, mi ha inviato un messaggio», ha spiegato ai giornalisti, «in cui mi ha illustrato quali sono le strade interrotte al momento: si tratta della 113, la 188 in più tratti, la statale 640, 121, 189, 119 e l'autostrada A29 che vede un restringimento di carreggiata per fango».

Il cordoglio della giunta

Nella riunione di giunta, ha spiegato Musumeci «stiamo predisponendo un atto formale per esprimere la solidarietà di tutta la comunità siciliana per le dodici vittime accertate e le condoglianze ai familiari». Nel frattempo verrà anche predisposto «un intervento su una ottantina di fiumi». Di questi 28 saranno a carico del Genio civile, una decina progetti della struttura del dissesto idrogeologico. Degli 80, inoltre, 15 saranno di somma urgenza, «compreso l'intervento sul Gornalunga nella piana di Catania, che è il maggiore affluente del Simeto lambisce il sedime di Sigonella». E in materia di interventi di manutenzione che non sono stati realizzati, come denunciato nei giorni scorsi, Musumeci afferma «qualche altra testa potrebbe saltare, stiamo accertando alcune omissioni». «Il Milicia», spiega, «era tra gli interventi previsti nel 2015 da parte assessorato all'ambiente ma avevamo redatto solo un elenco che non aveva copertura finanziaria sufficiente; per cui era un intervento solo sulla carta». E domani arriverà ai sindaci dell'Isola anche una nota di diffida sull'uso di edifici collocati nei pressi degli alvei e a ridosso delle coste. «Ho visto sul Milicia che quattro o cinque villette sono a ridosso del

fiume», ha spiegato Musumeci, «chi mi parla di sanatoria in casi come questi lo denuncio per crimine contro l'umanità. Abbiamo il dovere di fare tutti la nostra parte a cominciare dal cittadino che deve avere rispetto per il territorio essere meno egoista». Per gli interventi immediati, ha spiegato il presidente della Regione, saranno utilizzati «un migliaio di operai fra quelli dei Consorzi di bonifica e forestali per cooperare nella pulizia degli alvei dei fiumi e rimuovere tronchi, fanghi, e detriti. Ho chiesto un intervento dell'Esa che assicurerà operai e mezzi meccanici destinati essenzialmente su strade interpoderali».

L'incidente diplomatico

Musumeci è anche tornato su quello che è accaduto ieri mattina, quando non è stato fatto entrare all'obitorio del Policlinico di Palermo per rendere omaggio alle salme mentre era presente il presidente del consiglio Conte. Un incidente diplomatico causato o dallo staff del premier o dalla prefettura di Palermo che ha coordinato la vista. «Vorrei escludere un diretto coinvolgimento del premier. Ma su quella vicenda non ho parole: o il Capo del cerimoniale o il Prefetto hanno mentito». Dalla Prefettura non è arrivata ieri alcuna replica. «Di fronte alle vittime ho voluto evitare una reazione che magari sarebbe stata anche scomposta», ha aggiunto Musumeci commentando con i giornalisti l'episodio, «in Sicilia, il Presidente della Regione arriva prima dei Prefetti anche sul piano istituzionale». Quindi Musumeci ha ricordato come «il Presidente del Consiglio per due volte è venuto in Sicilia e per due volte il Presidente della Regione lo ha appreso in ritardo. Pretendo rispetto da tutti per quello che rappresento; qualcuno dovrà spiegarlo a Roma che in Sicilia si deve venire con il cappello in mano. Chiusa questa parentesi, spero che il prefetto venga allontanato». «Per dovere istituzionale», ha concluso, «son

portato a pensare che il capo del governo non stia mentendo. Ma vi rendete conto come costituisca un grave precedente quando si tende con il neo centralismo romano di ridimensionare il ruolo e le prerogative della Regione Siciliana». (*A.GIO*.)



Giunta straordinaria.
Nello Musumeci ha riunito il governo regionale
FOTO GIORDANO

La conta dei danni.
A destra, l'asfalto ceduto in via Giovanni XXIII a Sciacca
FOTO PANTANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLLI EUGANEI

Studio della rete scolante per poter prevenire i danni delle alluvioni



Il bacino a sud dei Colli Euganei allagato nel 2014

TORREGLIA

Raggiunta un'intesa tra il Consorzio di bonifica Bacchiglione e i comuni del bacino dei Colli Euganei per la realizzazione di alcuni interventi d'urgenza per la sicurezza idraulica dell'area. La convenzione che ora dovrà passare al vaglio dei comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Montegrotto Terme, Padova, Rovolon, Selvazzano, Teolo, Torreglia, e Veggiano, prevede lavori per 110 mila euro. 85 mila euro saranno messi a disposizione dai Comuni e 25 mila dal Consorzio.

«Il contributo di tutti è fondamentale per questi interventi prioritari, e per questo chiediamo agli enti di collaborare al fine di raggiungere i finanziamenti necessari» afferma il presidente del Consor-

zio, Paolo Ferrareso. «Negli ultimi tempi stiamo assistendo a sensibili cambiamenti climatici con pesanti conseguenze sull'assetto idraulico del bacino. Per questo è necessario progettare operazioni mirate a mettere in sicurezza l'area, poiché bisogna "fare spazio" all'acqua. I lavori fatti finora stanno dando importanti risultati, bisogna continuare su questa strada per preservare al meglio il territorio».

Lo schema di convenzione prevede l'esecuzione da parte del Consorzio Bacchiglione dell'aggiornamento dei rilievi piano altimetrici della rete scolante, con l'aggiornamento delle verifiche idrauliche al fine di individuare il beneficio conseguente alla realizzazione di bacini per l'espansione delle acque.

G.B.



GROSSETO / IN CRONACA

**La grande alluvione 52 anni dopo
Aprono otto nuovi cantieri
per la sicurezza dell'Ombrone**

Alluvione, 52 anni dopo si lavora per il fiume sicuro

Nel 1966 la disastrosa piena dell'Ombrone: domani il Consorzio di Bonifica sarà in Regione a concordare nuovi interventi per limitare il rischio esondazioni

Gabriele Baldanzi / GROSSETO

Il 4 novembre in Maremma cade spesso in una giornata senza sole, grigia, bagnata. Come oggi. E la ricorrenza, in questi casi, diventa più potente. Per chi allora, nel 1966, era adulto e viveva a Grosseto, per chi era già in grado di capire e ricordare, per chi l'alluvione l'ha vissuta dai racconti e ne ha constatato le tragiche conseguenze attraverso immagini, pubblicazioni, cronache dell'epoca.

IL RICORDO

Sono trascorsi 52 anni da quando la città (e gran parte della Maremma), dopo incessanti piogge, si ritrovò sommersa dall'acqua. L'Ombrone straripò al mattino, rompendo gli argini nella zona del Berrettino, tra via de' Barberi e l'Aurelia, a sud dell'abitato. Il fiume, fino al giorno prima rintanato

nel suo letto, uscì e venne a trovare Grosseto. Era già successo altre volte. L'ultima una ventina di anni prima, il 2 novembre 1944. Allora l'alluvione aveva colpito una città già provata e distrutta dai bombardamenti, dei quali in qualche modo completò l'opera.

LE OPERE

Nell'ultimo mezzo secolo gli amministratori hanno cercato di avviare un percorso per trasformare il fiume da motivo di preoccupazione in un patrimonio ambientale e paesaggistico, un'attrazione turistica. Ne è riprova il nuovo ponte che verrà inaugurato nel 2019. L'impegno è stato costante, così come gli interventi di messa in sicurezza. «Inutile nascondere – attacca il presidente del Consorzio di Bonifica Fabio Bellacchi – esiste una necessità imprescindibile di de-

stinare risorse regionali e nazionali per interventi di prevenzione rispetto al rischio di nuove esondazioni, opere per contenere la portata del fiume in piena, a garanzia di una gestione più efficace degli episodi di maltempo. Cosa che stiamo facendo anche in questo periodo».

ISOLE DI CIOTTOLI

Ma qual è la situazione odierna dell'Ombrone? «Il tratto che scorre tra Paganico e la foce – risponde Bellacchi – è in sicurezza, sotto controllo, grazie ai lavori fatti negli ultimi anni. Più a monte, invece, c'è bisogno di ulteriori interventi. Abbiamo in programma una riunione proprio lunedì (domani) con il governatore Enrico Rossi. Il problema principale, in questi anni, è stato l'accumulo di ghiaia, di pietrisco, di tronchi, le cosiddette isole.

**FABIO BELLACCHI: IL PRESIDENTE
DEL CONSORZIO DI BONIFICA
FA IL PUNTO SUL RISCHIO OMBRONE**

«Il maggior problema è l'accumulo di ghiaia, di pietrisco e tronchi. Apriremo otto cantieri, il più complesso a Monte Antico»

Fanno alzare il livello del letto, riducono progressivamente gli apporti solidi al mare, innescano fenomeni di erosione delle sponde e poi delle spiagge. Abbiamo in programma otto diversi cantieri per scavare la ghiaia, tra cui quello più complesso proprio a Monte Antico dove si prevede un investimento da 500mila euro, oltre alla cessione della ghiaia». Stesse considerazioni fatte un mese fa dal professor Pierluigi Aminti che, a proposito di erosione progressiva, assegnava alle alterazioni del ciclo dei sedimenti del bacino fluviale dell'Ombrone la responsabilità dei cambiamenti della morfologia della spiaggia emersa e sommersa ad Alberese e Principina.

GLI INVASI

L'altro tema di stretta attualità è quello degli invasivi. «Il nostro territorio, la Maremma, è a forte vocazione agricola e risulta, in Toscana quello con il maggior bisogno di irrigazione. Per questo abbiamo predisposto diversi progetti (due recentemente finanziati, uno sul diversivo, a Cernaia, l'altro ad Alberese) per la realizzazione di laghetti a servizio delle attività agricole. Si tratta di piccoli invasivi, da non confondere con quelli a suo tempo pensati per rallentare il corso dell'Ombrone, nel tratto a monte».



Strade come fiumi in piena: l'alluvione del 4 novembre 1966 in un'immagine dall'archivio dell'Agenzia fotografica Bf

LA REGIONE

In Puglia già spesi 90 milioni ma la pulizia dei canali divide

Investimenti per arginare il rischio di dissesto idrogeologico

di **Vincenzo DAMIANI**

Attraverso i fondi Por 2014-2020, nel 2016 sono stati finanziati 42 interventi di mitigazione che sono stati già completati, per un investimento complessivo di circa 90 milioni di euro. Altri 30 sono in fase di completamento e una decina sono stati avviati negli ultimi mesi per un importo complessivo di ulteriori 90 milioni. Complessivamente 180 milioni per arginare il rischio di dissesto idrogeologico in Puglia. E' questo il programma della Regione Puglia, un piano già avviato e in parte concluso. Ma, grazie ad altre risorse statali e regionali, altri cantieri attendono di essere aperti a breve: proprio oggi, ad esempio, la commissione aggiudicatrice si riunirà per assegnare ulteriori lavori per la "sistemazione idraulica", un bando suddiviso in 35 lotti. Le gare, invece, già assegnate e in fase di avvio si suddividono in due gruppi: 26 lotti riguardano interventi per limitare gli eventi franosi; 35 lotti, invece, sono interessati da opere la sistemazione idraulica. Come detto, sono state impegnate risorse comunitarie del Por Puglia 2014-2020 per 180 milioni, mentre altri finanziamenti sono arrivati dal governo nell'ambito del cosiddetto "Piano frane" e dal Patto per la Puglia.

Nel dettaglio, lo scorso agosto è stato sottoscritto un accordo di programma con il ministero per l'Ambiente per

il "Piano frane" che prevede 16 interventi in provincia di Foggia per un importo complessivo di 32 milioni di euro che saranno attuati entro il prossimo anno; mentre nell'ambito del Patto per la Puglia, la Regione ha stanziato 100 milioni per interventi contro il dissesto idrogeologico da eseguirsi in 21 Comuni pugliesi. Tra gli interventi programmati ci sono opere di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree di compluvio tra Cavallino e Lizzanello (6,8 milioni); mitigazione del rischio idrogeologico a Ruffano (7,4 milioni), Crispiano (5,8 milioni), Copertino (14,5 milioni), Lequile (1,3 milioni); Castellaneta (4 milioni), Galatone (19 milioni), Carosino (2,2 milioni) e Maruggio (3,2 milioni). A questi si aggiungono 9,5 milioni destinati al consorzio di bonifica Arneo per interventi di mitigazione nella provincia di Brindisi: si perché anche i consorzi di bonifica, attraverso la pulitura dei canali, sono chiamati a svolgere opere per prevenire frane e allagamenti. I cambiamenti climatici e gli effetti disastrosi, d'altronde, risultano sempre più evidenti e rendono il tema del dissesto idrogeologico come una priorità da affrontare in termini programmatici ed operativi. I violenti temporali hanno messo in ginocchio parte dell'Italia e provocato morti tra Sicilia, Lazio e Campania. Anche la Puglia, nei mesi a cavallo tra l'estate e questo primo scorcio di autunno, è stata colpita da allagamenti che hanno provocato danni alle città e alle

aree agricole, fortunatamente non si sono registrate vittime tra la popolazione. Sui consorzi di bonifica e la loro attività c'è stata una polemica aperta da Coldiretti lo scorso aprile: «Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica - denunciò il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - sono evidenti sul territorio. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di nostri tecnici che si sta muovendo sul territorio per verificare che le opere siano realmente state realizzate. Poi, ci stupiamo di smottamenti e allagamenti, causati in Puglia anche da semplici piogge. Si sono consolidate nel tempo nuove ed inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non debbono essere scaricate sulla incolpevole platea di utenti, agricoli e urbani, i quali hanno già subito nell'ultimo decennio innumerevoli danni per mancata manutenzione».

Quella della manutenzione dei canali è, ormai, un vecchio problema: i consorzi sono chiamati a svolgere gli interventi, ma per farlo hanno necessità di incassare il tributo 630, sempre molto contestato dagli imprenditori agricoli stessi. E' un cane che si morde la coda: da una parte si invocano le opere di prevenzione, dall'altra però si contesta il pagamento della tassa, tanto da ricorrere persino ai Tribunali per evitare il versamento.

L'INTERVISTA

L'analisi di Salvatore Valletta, presidente regionale dell'Ordine dei geologi

«Finanziati 61 progetti, ma sono carenti Interventi di qualità per mitigare i danni»

di **Serena COSTA**

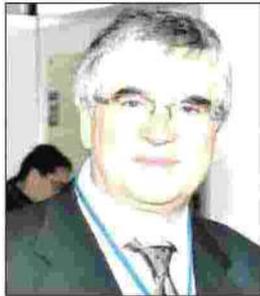
Salvatore Valletta, presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia, quanto è alto il rischio idraulico nella nostra regione? In Puglia il rischio idraulico è presente ed è maggiormente concentrato nella zona del Tarantino: basti pensare alle alluvioni di Ginosa del 2013. Ma anche nel Salento e nel Brindisino il pericolo c'è, come si evince dalle perimetrazioni delle aree a maggiore pericolosità eseguite dall'Autorità di bacino.

Come occorre intervenire?

«Occorre mitigare il rischio andando per priorità: in alcuni casi, le acque devono defluire in canali più grandi, in altri casi occorrono canali nuovi. Insomma, ci sono delle opere pubbliche da realizzare. Per esempio, la scorsa settimana, sempre a Ginosa, gli allagamenti non hanno fatto danni alle persone e alle cose perché i canali erano stati bonificati per tempo, ma si tratta quasi di un caso fortuito, visto che la manutenzione ordinaria spesso non viene eseguita da anni. Ed è ciò che è successo a Maglie, in cui le reti cittadine pluviali erano ostruite da lattine e bottiglie presenti da decenni: la cittadina ha subito tanti disagi dopo le abbondanti piogge della scorsa settimana».

Cosa sta facendo la Regione Puglia per prevenire il rischio?

«Il commissario delegato



Il geologo Salvatore Valletta

Bisogna monitorare e studiare meglio il territorio. Investire fissando le priorità

contro il dissesto idrogeologico, che è il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha appena finanziato con bando 61 progetti per interventi di consolidamento e messa in sicurezza da dissesto geologico, ovvero eventi franosi, e per interventi

di sistemazione idraulica. Ma c'è un problema».

Quale?

«Che la maggior parte di questi progetti, che sono presentati dai Comuni, sono inadeguati a risolvere in maniera attenta il rischio. Ecco perché il com-

missario si è peritato di rendere maggiormente esecutivi quei progetti».

Come Ordine dei geologi cosa chiedete alla Regione?

«Chiediamo maggiore qualità nella progettazione, perché siamo convinti che, se facciamo buoni progetti di mitigazione, il rischio generale si abbassa notevolmente».

Come si può attuare questo obiettivo?

«La Regione è indietro nella capacità dei suoi uffici tecnici di progettare interventi adatti, perché mancano le risorse umane: esiste un deficit di geologi, ingegneri, agronomi e di altre figure nella pubblica amministrazione, che consentirebbero non solo un monitoraggio funzionale, completo e aggiornato della situazione geologica della regione, ma anche una programmazione degli interventi. In altre parole, non possiamo parlare di rischio idrogeologico senza avere figure competenti, bisogna monitorare e studiare meglio il territorio e fare progetti di mitigazione. Occorrono uffici geologici in ogni distretto della regione».

E dunque, il problema dei deficit di tecnici riguarda

anche gli uffici tecnici dei Comuni?

«Assolutamente sì: nelle amministrazioni comunali manca il turn over, perché ogni 5 tecnici che vanno in pensione, se ne assume solamente uno ex novo».

La scorsa settimana, le campagne nel Brindisino e Tarantino hanno subito numerosi danni: cosa non ha funzionato?

«Soffriamo della scarsa manutenzione ordinaria del territorio, che deve essere fatta ogni anno. Qui si innesta anche il problema delle competenze dei Consorzi di bonifica e dei Comuni: spesso non si capisce bene dove finiscano le competenze di uno e dove inizino quelle dell'altro».

I cambiamenti climatici stanno portando anche da noi piogge sempre più intense e frequenti: come affrontare il rischio da cittadini?

«Occorre un'adeguata informazione della popolazione su come affrontare questi eventi, che ormai non sono più un'eccezione. Ecco perché per il 16 novembre prossimo abbiamo organizzato in numerose scuole della Puglia l'evento Un geologo nella scuola».



Chi c'azzecca?

Il ministro della Giustizia dà dell'azzeccagarbugli agli avvocati. E il problema non è tanto la

gravità dell'offesa né che sia egli medesimo, in fondo, un avvocato. Ma nell'averlo detto proprio nonostante sé stesso, all'anagrafe in Bonafede.

Le risorse in campo

● Complessivamente investiti 180 milioni per arginare il rischio di dissesto idrogeologico in Puglia. È questo il programma predisposto dalla Regione Puglia, un piano già avviato e in parte concluso.

I territori monitorati

● Tra gli interventi

programmati ci sono opere di mitigazione del rischio idrogeologico in diversi Comuni salentini e ionici. 9,5 milioni destinati all'Arneo per interventi in provincia di Brindisi.

I consorzi di bonifica

● La manutenzione dei canali è affidata ai consorzi, chiamati a svolgere gli interventi, ma per farlo hanno necessità di incassare il tributo 630, sempre molto contestato dagli

imprenditori agricoli stessi.



Dieci milioni per la rete irrigua

L'intervento del Consorzio di bonifica destra Sele in località Fasanarella

Un intervento da dieci milioni di euro. Il Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele ridisegna la rete irrigua dell'area rurale cittadina. Sotto i riflettori c'è Fasanarella, l'area rurale cittadina stretta tra le due vie del mare. Una zona a fortissima vocazione agricola, che però si ritrova a fare i conti con un sistema d'irrigazione che non è al passo con i tempi e non garantisce un adeguato approvvigionamento idrico alle numerose aziende della zona. Ed è per questo che, nelle scorse settimane, il Consorzio, presieduto da **Vito Busillo**, ha dato il via libera ai lavori di ammodernamento della rete irrigua pubblica a servizio dei terreni della località Fasanarella.

Un progetto fatto in casa: è la "Destra Sele Engineering srl", la società in house del Consorzio di bonifica, ad occuparsi, in cambio di 89mila euro, della re-

dazione di un piano ingegneristico. Su mandato del presidente, è **Alessandro D'Onofrio**, ingegnere della partecipata, ad occuparsene. Nei giorni scorsi, sul Bollettino ufficiale della Regione, la giunta della Campania ha dato il via libera pure all'avviso di pubblicazione della comunicazione d'esproprio.

Un'opera mastodontica, prevista pure nel programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021: l'intervento costerà 9,134 milioni di euro. E durerà due anni, visto che l'esborso a carico del Consorzio per ognuna delle annualità è di 4,56 milioni di euro. C'è già l'ok alla conformità urbanistica e pure all'ottemperanza e al rispetto dei vincoli ambientali. Il responsabile del procedimento è il tecnico **Francesco Marotta**. Nel programma triennale redatto dal Consorzio ci sono altri interven-



Interventi sulla rete irrigua previsti dal Consorzio

ti che riguardano Battipaglia. Si tratta dell'adeguamento e della ristrutturazione dell'impianto idrovoro di Aversana, che vale 5 milioni di euro, della realizzazione di una mini centrale elettrica sul Tusciano, a Boscariello, che costa 1,5 milioni, dell'adeguamento di due colatori tra il Sele e

il Tusciano, che valgono 1,8 milioni, e soprattutto del secondo stralcio dei lavori di rifunzionizzazione del collettore delle acque alte del Tusciano: un'opera che per ora resta soltanto sulla carta, visto che ci vorrebbero ben 24 milioni di euro. (c. L.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIAMENTO CLIMATICO: IDEE DA MONASTIER

Il 26 ottobre la comunità di Monastier ha ospitato una tappa di Climathon, la maratona di idee di 24 ore promossa a livello mondiale da Climate-Kic per contrastare i cambiamenti climatici e rendere le nostre città sempre più sostenibili. L'obiettivo della competizione internazionale, giunta alla sua quarta edizione, è la ricerca di soluzioni partecipate dal basso, fra il sapere diffuso dei cittadini.

In Veneto, oltre a Monastier, Climathon è stato ospitato dalla città di Venezia.

“La nostra adesione – ha spiegato Paola Sartori, assessore alle Attività produttive e Politiche ambientali di Monastier – è stata accolta in virtù della nostra partecipazione al Contratto di fiume Meolo Vallio Musestre, di cui Monastier fa parte congiuntamente ai Comuni di Breda di Piave, Carbonera, Meolo, Roncade, San Biagio di Callalta, insieme al Consorzio di bonifica Piave. Riteniamo importante aver sostenuto Climathon, pur essendo noi una piccola realtà territoriale, poiché la tutela ambientale parte da piccoli gesti quotidiani. Se ciascuno di noi, consapevolmente, operasse un cambiamento - anche minimo - nei propri comportamenti di ogni giorno, il risultato sarebbe rivoluzionario”. A Climathon di Monastier, oltre ai partner del Contratto di Fiume, hanno partecipato Legambiente, la Federazione italiana pesca spor-



tiva, Open Canoe Open Mind e Oblique; erano presenti anche Paola Moro sindaco di Monastier e Romeo Scarpa di Italia Nostra. I lavori sono stati coordinati da Alessandro Pattaro, ingegnere idraulico consulente del Contratto di Fiume, che ha ribadito come “non esiste un’unica soluzione per contrastare il riscaldamento globale”. Fausto Pozzobon, di Legambiente, e Giuseppe Romano presidente del Consorzio di bonifica Piave, hanno introdotto la serata spiegando che “anche il nostro territorio avverte i sintomi della febbre che affligge il pianeta: periodi di siccitosi sempre più lunghi, eventi meteorologici estremi,

specie di vegetazione e fauna aliene che minacciano l’equilibrio ecologico dell’ambiente, falde acquifere inquinate, sorgenti che scompaiono”. Effetti, purtroppo, evidenti anche in questi giorni di meteo avverso. In aggiunta a ciò, Giuseppe Romano ha portato l’attenzione dei presenti sulla drastica riduzione di terreni agricoli nella provincia di Treviso “diminuiti in soli dieci anni, dal 2007 al 2017, di circa un quarto, perché cementificati e trasformati in urbani, ad un ritmo davvero veloce, che ha letteralmente stravolto il territorio”. Nella seconda parte della serata, i partecipanti sono stati divisi in due gruppi di lavoro,

Il 26 ottobre è stata ospitata una tappa di Climathon, la maratona di idee di 24 ore promossa a livello mondiale da Climate-Kic, per contrastare i cambiamenti climatici e rendere le nostre città sempre più sostenibili

con l’obiettivo di individuare soluzioni per contrastare i cambiamenti climatici, focalizzandosi sulla valorizzazione e gestione sostenibile dei corsi d’acqua, a partire dalla rete idrica minuta del nostro territorio, che negli ultimi anni si è drasticamente ridotta. Le idee elaborate dai cittadini, ispirate al buonsenso, sono: creare delle specie di “banche d’acqua”, capaci di raccogliere le acque piovane in eccesso durante i periodi di piogge abbondanti e distribuirle nei periodi siccitosi; rigenerare i paesaggi fluviali, con piantumazione di alberi e corretta pulizia di alvei e rive. Nei giorni scorsi le proposte dei due gruppi sono state inviate al comitato di Climate-Kic, ai componenti del comitato istituzionale del Contratto di fiume Meolo Vallio Musestre, e costituiranno una base di discussione per il regolamento di polizia rurale ed ambientale. (Federica Florian)

Dal Comune di Vallefiorita

Chiesto lo stato di calamità naturale

A causa dei danni provocati dalle recenti piogge

Salvatore Taverniti**VALLEFIORITA**

Dichiarare e riconoscere lo stato di calamità naturale per i gravi danni derivanti dagli eventi atmosferici dei giorni scorsi. È quanto chiede alla Regione la giunta comunale di Vallefiorita, presieduta dal sindaco Salvatore Megna. Dal 4 al 6 ottobre, infatti, sul territorio comunale, come in gran parte della Calabria, si sono abbattute piogge torrenziali che hanno causato situazioni di grave disagio nello svolgimento dell'ordinaria vita del paese, gravi danni ad immobili e infrastrutture pubbliche e private, sia in ambito urbano che extraurbano, con particolare riguardo alla viabilità, con frane, smottamenti e crolli.

«Si è trattato – spiegano gli amministratori vallefioritensi – di fenomeni eccezionali non solo per la quantità di precipitazioni cadute nell'arco delle tre giornate, ma anche per le note di allerta meteo emanate dalla protezione civile nazionale e dalla Prefettura di Catanzaro, con livello minimo arancione, trasformato in rosso». I danni verificatisi a Vallefiorita sono stati rilevati nel corso dei sopralluoghi eseguiti dai tecnici comunali e dagli stessi amministratori, i quali hanno poi attivato tutti i mezzi disponibili per far fronte alla situazione di emergenza, assolutamente non preventivabile e non affrontabile con le ordinarie modalità di intervento. Secondo quanto reso noto, oltre alle strade e agli immobili, risultano danneggiati alcuni tratti delle reti

di scolo e delle reti idrica, fognaria ed elettrica, e anche muri perimetrali e alcune aree interne del cimitero. «Da una prima stima dei danni effettuata dall'ufficio tecnico comunale – aggiungono sindaco e assessori – si rende necessario e urgente provvedere agli interventi volti a mettere in sicurezza fossi, canali e corsi d'acqua e il muro del cimitero, ricostruire e ripristinare strade e viabilità nel centro abitato e nelle campagne interessate dagli eventi straordinari». Per tali motivi, dunque, è stata richiesta ufficialmente, con delibera di giunta, la dichiarazione dello stato di calamità naturale e la concessione di un congruo contributo per far fronte alle prime spese di intervento già sostenute e che si dovranno ancora sostenere. Oltre che alla Regione, copia della delibera è stata trasmessa alla Protezione civile, agli assessorati regionali all'agricoltura e all'ambiente, alla Provincia e al consorzio di bonifica "Ionio catanzarese".



Lesioni Danneggiate pure le aree interne del cimitero



PRESIDENTE ANBI NAZIONALE "PER RISPETTO DELLE VITTIME DI QUESTI GIORNI E' PROIBITO DIRE NON SAPEVAMO

"Sui cambiamenti climatici, gli scienziati lanciano, pressoché inascoltati, allarmi da anni; il 19,7% delle case italiane sono abusive ed al Sud sono il 47,3%, costruite spesso in zone a rischio idrogeologico; l'inarrestabile consumo di suolo cementifica 2 metri quadrati al secondo, diminuendo la capacità di assorbimento idrico del territorio, ma la legge di contrasto al fenomeno vaga dal 2012 nei meandri parlamentari senza giungere ad approvazione; ANBI redige da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane ed alluvioni e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti con mutui quindicennali contro i 2 miliardi di danni e la perdita di innumerevoli vite umane, subiti ogni anno in Italia; per la sistemazione del territorio, sono stati stanziati negli anni quasi 5 miliardi di euro, ma solo 450 milioni, destinati al mondo agricolo, sono stati recentemente sbloccati. Cosa c'è ancora da sapere per capire il perché delle tragedie, che stanno colpendo il Paese e la necessità di un grande piano di contrasto alla estremizzazione degli eventi meteo?"

L'amara riflessione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), costernato di fronte al dolore di tante famiglie, cui esprime vicinanza.

"Per troppi anni ricorda il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - non è stata presa in considerazione alcuna manutenzione del territorio ed oggi è una corsa per aumentare la resilienza delle comunità, migliorando ed incrementando la rete di infrastrutture idrauliche, la più importante opera pubblica, di cui il Paese ha bisogno."

"Le drammatiche esperienze di questi giorni torna a ribadire Vincenzi - dimostrano come l'integrazione pubblico-privato sia l'unica scelta capace di ottimizzare le risorse a disposizione, permettendo un'azione di contrasto ad eventi meteo devastanti. In questo, restano incomprensibili i commissariamenti infiniti dei Consorzi di bonifica in alcune regioni del Sud Italia come la Sicilia; tale prassi, frutto delle ingerenze della politica, priva le realtà locali delle potenzialità di enti, espressione delle comunità attraverso autogoverno e sussidiarietà, che invece vanno valorizzate esaltando anche le risorse umane ed operative presenti in queste realtà conclude il Presidente di ANBI - perché non sono fiumi ed alberi ad uccidere, ma l'improvvida sconsideratezza dell'uomo."

L'articolo PRESIDENTE ANBI NAZIONALE "PER RISPETTO DELLE VITTIME DI QUESTI GIORNI E' PROIBITO DIRE NON SAPEVAMO" proviene da Agricolae .

SKY SUL DIGITALE TERRESTRE
CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE.

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

asknews

Lunedì 5 Novembre 2018

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI [Cyber Affairs](#) [Libia-Siria](#) [Africa](#) [Asia](#) [Concorso Stenin 2018](#)

Home > Politica > "I partiti che hanno governato la Sicilia come avvoltoi" (Di Maio)

SKY SUL DIGITALE TERRESTRE CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE

29.90€ al mese PER I PRIMI 12 MESI
 [SCOPRI DI PIÙ](#)

MALTEMPO Lunedì 5 novembre 2018 - 08:42

"I partiti che hanno governato la Sicilia come avvoltoi" (Di Maio)

"Cosa hanno fatto negli ultimi 10 anni?"



Roma, 5 nov. (asknews) – Le giunte di centrodestra e centro sinistra che hanno governato la Sicilia "cosa hanno fatto e dove erano negli ultimi 10

29.90€ al mese PER I PRIMI 12 MESI
 [Scopri di più](#)

TG Web Lombardia

VIDEO



ZappyRent rivoluziona mondo degli affitti a medio-lungo termine

anni?”. Il vice premier Luigi Di Maio in una intervista a Radio Radicale respinge gli atteggiamenti dei partiti che hanno governato la Sicilia negli ultimi 10 anni.

“Consiglierei a questi avvoltoi di aggirarsi sulle carcasse dei loro partiti piuttosto che sui corpi dei siciliani che sono morti e vanno rispettati”.

Sulle polemiche in merito al dissesto idrogeologico, Di Maio afferma che “mi fa ridere che adesso hanno scoperto l’abusivismo edilizio dopo che hanno governato per 20 anni ed hanno trasformato i consorzi di bonifica in carrozzoni politici. Mi fanno ridere che adesso sostengono che quella casa andava abbattuta. Quella villetta andava abbattuta 10 anni fa”.

Did/int5



ARTICOLI SPONSORIZZATI



INPS approva i prestiti per pensionati a tasso agevolato in convenzione

Prestiti per pensionati



Stai ancora cercando un Montascale?

Offerte in 1 solo click!



Fino al 14 novembre un prodotto lo paghi e l'altro è gratis: sfoglia il volantino!

Esselunga 1+1 Gratis



Costi e commissioni degli investimenti passivi: le cose da sapere.

Fondi Passivi Fidelity

Sponsorizzato da 



Previsioni meteo per martedì, 6 novembre



Previsioni meteo per lunedì, 5 novembre



Lucca Comics & Games 2018: la carica dei cosplayer



La carovana di migranti guada un fiume e fa rotta sul Messico



Aereo caduto in Indonesia, localizzata la fusoliera in mare

TOSCANA Lunedì 5 novembre 2018 - 17:06

Rossi: via al piano per aumentare la capacità dei fiumi toscani

Entro la fine dell'anno

Roma, 5 nov. (asknews) – Entro la fine dell'anno dovrà partire il Piano regionale per ridurre la vegetazione presente nei letti dei principali fiumi della Toscana e dei loro affluenti, così da accrescere la loro capacità idrica e ridurre il rischio di esondazioni. E' quanto ha chiesto questa mattina il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ai responsabili dei 5 Geni civili e dei 6 Consorzi di Bonifica operativi sul territorio regionale. "Siamo da sempre convinti – spiega il presidente Rossi – che matenere il nostro territorio sia fondamentale. E' per questo che spendiamo ogni anno circa 100 milioni di euro per la sua tutela attraverso nuove opere pubbliche, a cui ne aggiungiamo altrettanti per le manutenzioni dei corsi d'acqua. Il nostro è il passo del montanaro, calmo ma costante, che sta dando risultati apprezzabili da chiunque". Da qui alla fine dell'anno verranno completati gli interventi già in corso e dall'inizio del nuovo anno cominceranno nuove opere di ripulitura dei letti dei fiumi dalla boscaglia selvaggia che ne riduce la portata e rappresenta un pericolo in caso di piena. "Per far questo – aggiunge il presidente Rossi – serviranno risorse in più. Intanto abbiamo confermato, così come avviene dal 2016, per il 2019 i 6,5 milioni di euro che abbiamo erogato nel 2018 ai Consorzi per le opere di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Ma ho chiesto ai presenti di tornare presto qui per una nuova riunione con una stima delle necessità economiche ulteriori alle quali cercheremo di far fronte grazie ad uno sforzo aggiuntivo da parte della Regione". E' per questo che all'incontro hanno partecipato anche gli assessori regionali all'ambiente, Federica Fratoni e al bilancio, Vittorio Bugli. (Segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Cercasi 500 anziani per provare un apparecchio



VIDEO



Generali: al via Ora di Futuro, progetto didattico per bambini



Londra, una lunga catena umana contro la Brexit



Torna La tv delle ragazze, Dandini con nuove leve e tanta ironia

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK

No



Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

Visitali anche su:

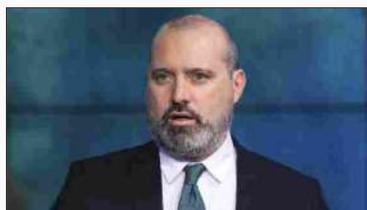
utilities

REGIONI, BONACCINI: VIA LIBERA L'8 NOVEMBRE AL PIANO INVASI

ROMA LUN, 05/11/2018



Il presidente della Conferenza delle Regioni ha espresso preoccupazione per la soppressione della Struttura di Missione #italiasicura



"Conto che la Conferenza delle Regioni licenzi, nella riunione dell'8 Novembre, il **Piano Nazionale degli Invasi**, predisposto grazie al buon lavoro svolto con Anbi". Lo ha annunciato **Stefano Bonaccini, Governatore dell'Emilia-Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni**, in collegamento streaming con l'iniziativa 'Beni Pubblici Globali, Salvaguardia del Territorio ed Innovazione. Il contributo dell'irrigazione per la competitività delle imprese agricole nel contesto della PAC 2014/2020', che si è tenuta a Roma, organizzata

dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi).

Bonaccini, pur riconoscendo l'impegno del Governo, **ha espresso preoccupazione per la soppressione della Struttura di Missione #italiasicura**, il cui lavoro, puntando all'integrazione fra risorse, rappresentava l'inizio di una politica di prevenzione del rischio idrogeologico. 'A fine ottobre - ha concluso - siamo invece ancora in attesa di sapere su quali fondi contare per la lotta al dissesto del territorio'.

leggi anche:

- [Anbi: programmare gli invasi](#)
- [Bonaccini: per acque reflue e depuratori basta alibi, abbandonare politica dello struzzo](#)

immagini



Utilities Roma Anbi Italiasicura Piano Invasi Stefano Bonaccini

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA UTILITIES

- 05/11/2018 **Ascopiave, spunta l'ipotesi Italgas**
- 02/11/2018 **A2A - Camerano, attenzione anche nostra al pacchetto clienti Ascopiave**
- 02/11/2018 **Il Parlamento europeo approva la direttiva acqua: più rubinetto e meno veleni**
- 02/11/2018 **A gennaio nuova tariffa idrica per Milano e dintorni**
- 02/11/2018 **Edison torna all'utile: 87 milioni nei 9 mesi. Per il mol 2018 previsti...**
- 25/10/2018 **Toscana, Rossi firma l'ordinanza fanghi: "Mettiamo una pezza al vuoto..."**
- 25/10/2018 **Al via campagna Amsa per il corretto smaltimento dei rifiuti a Milano**
- 25/10/2018 **Acqua: Italia sprecona, perde 41% di quella distribuita**
- 18/10/2018 **Water Strategy: più importanti gli investimenti della governance**
- 18/10/2018 **Acea acquisisce il 51% di Pescara Distribuzione Gas**

PRIMA PAGINA

ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		



VISITACI ANCHE SU:

CONTATTI

CERCA NEL SITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[Comunicato stampa Giunta regionale Emilia -
**Romagna]****Agricoltura. Per combattere la siccità, la Regione finanzia la realizzazione di una rete di piccoli invasi.**

venerdì 2 novembre 2018

L'assessore Caselli: "Un investimento di quasi 18 milioni di euro, di grande rilevanza per rafforzare le infrastrutture irrigue"

Approvate le graduatorie di due bandi finanziati attraverso le risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020. In totale sono 18 i progetti, di cui 8 in provincia di Ravenna, 5 a Piacenza, 3 nel bolognese e 1 a testa a Parma e Reggio Emilia. Il via ai lavori è previsto entro la prossima primavera

Bologna - Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di **18 invasi di stoccaggio** con una capacità complessiva di circa **2,4 milioni di metri cubi** e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio dell'Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione.

Ammontano complessivamente a **17,8 milioni di euro** i contributi erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e consorzi di bonifica, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici.

I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l'iter amministrativo con l'approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo. Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di **250.000 metri cubi** di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell'acqua. I futuri invasi **saranno localizzati prevalentemente a ridosso della fascia Appenninica**, dove è più carente la disponibilità di acqua per l'irrigazione di campi. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera.

La sfida del cambiamento climatico

"Dopo l'emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l'intero comparto- spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**- abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria attraverso il Psr. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua in un'ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo".

I progetti finanziati

Entrando nel dettaglio dei due bandi, con il primo ("Invasi e reti di distribuzione collettiva") saranno finanziati **tutti e 10 i progetti presentati da aziende agricole** consorziate (**7** in provincia di **Ravenna**, **2** nel **bolognese** e **una** nel **piacentino**), per un contributo complessivo di poco superiore ai **6 milioni di euro** a fronte di un investimento di **11,25 milioni**. Grazie a questi progetti sarà garantita una capacità complessiva di invaso di **1,4 milioni di metri cubi** di acqua, oltre alla costruzione di opere di adduzione al servizio di **339 aziende** agricole. La superficie interessata supera i **3.200 ettari**.

Con il secondo bando ("Infrastrutture irrigue"), rivolto ai **Consorzi di bonifica**, saranno invece finanziati **8 progetti** (**4** a **Piacenza** e **uno** a testa a **Parma**, **Reggio**, **Bologna** e **Ravenna**), per un investimento complessivo di oltre **15,6 milioni di euro** e **11,7 milioni** di contributi. La capacità di invaso complessiva sfiora in questo caso il **milione di metri cubi di acqua** e le reti di distribuzione consentiranno di servire circa **940 aziende** agricole.

Altre risorse in arrivo da programmi nazionali

A proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell'agricoltura emiliano-romagnola, va poi ricordato che sono in dirittura d'arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "Piano invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni, come previsto da demarcazione stabilita a livello nazionale.

"Solo per il Psrn- conclude **Caselli**- stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-Romagna per quattro progetti che andranno a rafforzare in misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua".

Tutti questi investimenti sono al servizio dell'agricoltura emiliano-romagnola che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando qualità e innovazione. /G.Ma

In allegato: elenco dei progetti finanziati dai due bandi del Psr 2014-2020
 **Bandi-Psr-invasi.pdf**
**Regioni.it****Iscriviti**

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverci **clicca qui**
 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

 **Seminari Cinsedo**
feed RSS**widget****Scarica APP**



home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana]



Rischio alluvioni: il modello toscano di difesa del suolo

lunedì 5 novembre 2018

Scritto da Tiziano Carradori, lunedì 5 novembre 2018

FIRENZE – L'incontro con i direttori dei Geni civili e dei Consorzi di bonifica è stata anche l'occasione per fare il punto sulle strategie adottate dalla Regione per prevenire i rischi e per evidenziare i cardini del modello toscano di difesa del suolo.

Infatti dopo l'alluvione che nel 2011 colpì Aulla e le aree limitrofe, la Regione Toscana ha approvato una legge (la 21 del 2012) che vieta nuove costruzioni negli alvei, sugli argini dei fiumi, nelle zone di espansione ed in quelle a rischio, che in Toscana corrispondono a circa 973 chilometri quadrati, ed interessano 263 comuni su 276.

Grazie a questa legge fino dal 2012 è stato reso inedificabile il 10% del territorio, con l'introduzione di divieti di realizzazione di tombamenti dei fiumi e dei torrenti, di nuove edificazioni e trasformazioni morfologiche nelle aree comprese nelle due fasce di larghezza di dieci metri dalle sponde di ogni corso d'acqua. Inoltre la legge introduce disposizioni sugli interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata.

Sono tre infatti i nuovi livelli (alluvioni frequenti, poco frequenti - ovvero con tempo di ritorno 200 anni - e scarsa probabilità di alluvioni) introdotti dalla direttiva europea.

La legge disciplina quindi le nuove costruzioni e le trasformazioni nell'alveo, nelle golene, sugli argini dei corsi d'acqua e nelle fasce di rispetto, e stabilisce che questi interventi non sono consentiti, salvo alcune eccezioni, previa verifica della compatibilità idraulica e, comunque subordinata al rispetto di alcune condizioni.

Secondo la legge regionale sono i Comuni ad individuare, le misure per la gestione del rischio alluvioni necessarie all'attuazione delle trasformazioni urbanistico-edilizie, finalizzate alla riduzione del rischio per abitazioni, persone e attività economiche.

Al tempo stesso sono stati riorganizzati i Consorzi di Bonifica che sono passati da 33 a 6 e si occupano in particolare della manutenzione dei fiumi e corsi d'acqua minori.

La Regione Toscana, dal 2011, spende ogni anno circa 100 milioni per interventi per la sicurezza idraulica, fra costruzioni di bacini, casse di espansione, consolidamento di argini.

A questi si aggiungono i 90 milioni (83 milioni dai contributi dei cittadini più 6 dalla Regione per i corsi d'acqua in seconda categoria) di interventi manutentivi ad opera dei Consorzi.

Il Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 prevede in tutta la Toscana opere e progetti per quasi 11 milioni di euro che si aggiungono alle risorse programmate negli anni scorsi e a quelle gestite nelle contabilità speciali.

Dal 1 gennaio 2016 la Regione ha riassorbito le competenze delle Provincie e ha acquisito compiti di gestione più diretta.

Oggi la Regione Toscana è il soggetto unico che si occupa di tutte le attività di difesa del suolo e ha individuato nei Consorzi di bonifica il soggetto preposto alla manutenzione dei corsi d'acqua, con un evidente snellimento delle procedure e una diminuzione dei tempi di risposta, in una materia che mal sopporta ritardi.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





Seleziona lingua

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Veneto]



UNITÀ DI CRISI IN PIENA ATTIVITÀ. CENTINAIA DI SQUADRE E OLTRE TREMILA VOLONTARI SUL CAMPO CON SPECIALITÀ DI TAGLIO ALBERI, LAVORI IN QUOTA E MOVIMENTO TERRA. BOTTACIN: "GRANDE SINERGIA PER UN OTTIMO LAVORO D'EQUIPE"

sabato 3 novembre 2018

(AVN) - Venezia, 3 novembre 2018

Continua in maniera incessante il lavoro delle strutture regionali, degli altri enti statali e locali, nelle località del Bellunese colpite in modo devastante dal maltempo dei giorni scorsi. Un grossissimo contributo sta arrivando anche dalle squadre di volontari.

"In questo momento abbiamo in campo centinaia di squadre e oltre tremila volontari con specialità di taglio alberi, lavori in quota e movimento terra - spiega il coordinatore delle Unità di Crisi, l'Assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - e nei prossimi giorni ne arriveranno altre ancora".

Il numero maggior proviene ovviamente dal Veneto, ma molti volontari arrivano anche da Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Marche. La Regione ha inoltre messo a disposizione 2 macchine operatrici con sollevatori telescopici e, tramite i consorzi di bonifica, 7 autocarri con gru e con ragno e 5 escavatori forniti di pinza per taglio alberi e ulteriori 10 squadre sono in arrivo nei prossimi giorni.

In giornata è previsto poi l'arrivo delle Colonne Mobili regionali della Toscana e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano con macchine operatrici, mezzi pesanti e squadre per taglio alberi.

Messe a disposizione anche delle autobotti per acqua potabile che hanno ridotto a poco più di un migliaio le utenze ancora prive di acqua potabile.

"Ancora una volta - conclude Bottacin - abbiamo dimostrato grande sinergia per un ottimo lavoro d'equipe".

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

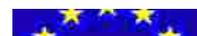


Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



C&T SpA
ENERGIE RINNOVABILI
Telefono: 071.54.332
e-mail: info@cetspa.it
produttori di energia
da fonti rinnovabili

Registrati Entra 
APPRODOnewsit
05 novembre 2018 (lunedì)

coim idea
Organismi di
Valutazione per
gli Enti Locali

Home Calabria ▾ Blog ▾ Sport ▾ Italia Mondo Politica ▾ Interessi ▾ ApprodoTV ▾ Ci hanno lasciato ▾



REGGIO CALABRIA

Piogge alluvionali nel Reggino, danni all'agricoltura

Sopralluoghi di Coldiretti per valutare la situazione



redazione

Il 5 novembre 2018

Testo-

Testo+

Commenta

 Mi piace 0  Condividi

Riceviamo e pubblichiamo

La scrivente Federazione, su segnalazione di numerosi associati e presidenti di sezioni territoriali Coldiretti, ha effettuato con propri tecnici sopralluoghi per verificare i danni arrecati dal maltempo dei giorni 1-2-3 novembre 2018, constatando ingenti danni provocati dalle piogge alluvionali che hanno imperversato in tutta la provincia, precipitazioni che in alcune aree hanno superato i 100 mm di pioggia nelle 48 ore, con conseguente danneggiamento della viabilità, dei suoli, delle coltivazioni, degli impianti arborei ed allagamento di centinaia di ettari di superfici coltivate in seguito ad esondazione di alcuni corsi d'acqua.

La popolazione agricola in numerose frazioni è rimasta isolata ed in alcuni casi senza acqua potabile ed energia elettrica; tra tutti i fattori di criticità riscontrati, quello della viabilità, se non risolto in tempi brevissimi, produrrà un danno all'economia delle singole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aziende e di interi territori, soprattutto in aree con alta specializzazione a colture olivicole considerata la campagna di raccolta in corso. I danni sono ingenti per gli agricoltori, i vari settori produttivi già in crisi, registrano un'ulteriore battuta d'arresto a causa degli eventi calamitosi.

La Coldiretti impegnata nella tutela delle imprese agricole ed all'incolumità degli operatori del settore e di tutti i cittadini, chiede alle autorità competenti interventi urgenti per ripristinare le condizioni di agibilità delle aree agricole colpite, soprattutto la viabilità compromessa, chiede inoltre sopralluoghi per verificare i danni ed il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

La scrivente in uno spirito di collaborazione con i vari Enti ed Istituzioni, offre piena disponibilità ed una collaborazione fattiva nella segnalazione di danni e di situazioni di criticità, inoltre promuove la disponibilità di proprie aziende associate ad intervenire con mezzi aziendali ai sensi del Decreto Legislativo 228/2001 art. 15 (Legge di orientamento in agricoltura) per operazioni di sgombero delle strade, si impegna inoltre a promuovere con i Consorzi di Bonifica un'azione sinergica sul territorio. A tal fine si segnalano tramite foto aeree alcune situazioni di criticità e di necessità di interventi urgenti, constatate dai sopralluoghi effettuati nella giornata di domenica 4 novembre.

TAGS [Danni all'agricoltura](#) [Piozze alluvionali nel Reggino](#)



Partecipa alla discussione

MESSAGGIO*

NOME*

EMAIL*

SITO WEB

INVIA MESSAGGIO



<p>AMBIENTIAMOCI</p> <p>di Pino Romeo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il consumo ignorante di suolo • Dove va la Calabria? • Gli incendi hanno tutti una matrice 	<p>DIARIO DI VIAGGIO IN CALABRIA</p> <p>di Francesco Fontana</p> <ul style="list-style-type: none"> • La bellezza della Chiesa Matrice di • I vicoli di Taurianova 	<p>L'AFFONDO</p> <p>di Luigi Longo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crisi Reggina, arriva il gruppo Citrigno? • Divieto animali alla Tonnara, le • "Quadrivio Bombino": fallimento città 	<p>L'ONCOLOGO RISPONDE</p> <p>di Giuseppe Curigliano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il cioccolato: Lo smart food natalizio • Pillola contraccettiva aumenta rischio • Una buona notizia per i pazienti
<p>LA LANTERNA DI DIOGENE</p> <p>di Giuseppe Larosa</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Sindaci conoscono il Decreto Sicurezza? • Una "sveltina" salverà il mondo e... • A Taurianova l'Auditorium non si tocca! 	<p>LE RICETTE DELLO CHEF ZITO</p> <p>di Alessandro Zito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il succulento risotto dello chef • Cucinare in cinque minuti: la super • Spaghettoni con vongole e crema di 	<p>LO PSICOTERAPEUTA ONLINE</p> <p>di Salvatore Panza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cos'è più importante per me? I valori e • Come gestire le emozioni negative • Malessere da cambio di stagione 	<p>LO SPORTELLO DEI DIRITTI</p> <p>di Giovanni D'agata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stormo di uccelli costringe l'aereo • "Occhio il pacco è dietro l'angolo" • Xylella: prima scoperta in Olanda. E'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

info@edilservicetalarico.it

EDIL SERVICE TALARICO

Via Emilia, 82 - Catanzaro - Tel. 0961.5

EDILIZIA - RIMOZIONE E BONIFICA AMIANTO - CARPENTERIA METALLICA - TELECOMUNICAZIONI - NOLEGGI & SERVIZI - PROGETTAZIONE - CORSI SICUREZZA SUL LAVORO

catanzaro.webogqi.it

Albi	Amaroni	Amato	Andali	Argusto	Badolato	Belcastro	Borgia	Botricello	Caraffa di Catanzaro	Cardinale	Carlopoli
Cenadi	Centrache	Cerva	Chiaravalle	Cicala	Conflenti	Cortale	Curinga	Davoli	Decollatura	Falerna	Feroletto Antico
Fossato Serralta	Gagliato	Gasperina	Gimigliano	Girifalco	Gizzeria	Guardavalle	Isca sullo Ionio	Jacurso	Lamezia Terme		
Magisano	Maida	Marcedusa	Marcellinara	Martirano	Martirano Lombardo	Miglierina	Montauro	Montepaone	Motta Santa Lucia		
Nocera Terinese	Olivadi	Palermi	Pentone	Petrizzi	Petronà	Pianopoli	Platania	S.Caterina dello Ionio	San Floro		
San Mango d'Aquino	San Pietro a Maida	San Pietro Apostolo	San Sostene	San Vito sullo Ionio	Sant'Andrea dello Ionio	Satriano	Sellia				
Sellia Marina	Serrastretta	Sersale	Settingiano	Simeri Crichi	Sorbo san Basile	Soverato	Soveria Mannelli	Soveria Simeri	Squillace		
			Taverna	Torre di Ruggiero	Vallefiorita	Zagarise					

- HOME
- ATTUALITÀ
- CRONACA
- POLITICA
- SPORT
- CULTURA
- STORIE
- EVENTI
- LAVORO
- CONTATTI

Cerca

SABATO 16 FEBBRAIO 2019 PALACALAFIONE REGGIO CALABRIA

DOMENICA 24 MARZO 2019 PALACALAFIONE REGGIO CALABRIA

MARTEDI 26 MARZO 2019 PALACALAFIONE REGGIO CALABRIA

MALTEMPO, COLDIRETTI: COLPITA DURAMENTE LA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Calabria, Lunedì 05 Novembre 2018 - 16:33

di Redazione



Ingenti sono i danni arrecati dal maltempo che nei giorni 1-2- e 3 novembre u.s. con piogge torrenziali insistenti hanno sferzato e colpito duramente la provincia di Reggio Calabria e in particolare diversi comuni della fascia tirrenica pre e aspro - montana. Una situazione che immediatamente è stata attenzionata dalla Coldiretti di Reggio Calabria che ha avviato i primi sopralluoghi per alleviare alcune immediate esigenze delle aziende agricole e procedere, cosa che è stata immediatamente fatta, riferisce Stefano Bivone presidente della Coldiretti di Reggio Calabria, ad una prima informativa al Sindaco della Città Metropolitana e al Prefetto di Reggio Calabria. La situazione – continua Bivone – è di grande emergenza e le precipitazioni intense hanno causato danneggiamento e interruzione della viabilità, dei suoli, danni alle coltivazioni di impianti arborei ed a seguito all'esonazione di alcuni corsi d'acqua l'allagamento di centinaia di ettari di aree con alta specializzazione a colture olivicole. Mi consta personalmente, racconta Bivone, che ho dovuto usare per gli spostamenti e trasferimento di raccolti come mezzo di locomozione alcuni "muli". Un autentico blocco una paralisi delle attività economiche in particolare per i comuni di Cosoleto, Scido, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, San Procopio, Oppido Mamertina e Delianuova - comunica Bivone - risultano infatti isolati i centri abitati, e molte sono le contrade agricole dove non è possibile accedere ai fondi, alle stalle, ai frantoi e magazzini. E questo – sottolinea – considerato la campagna olivicola in corso, significa la non apertura dei frantoi con

RIMOZIONE E BONIFICA AMIANTO
CORSI SICUREZZA SUL LAVORO
CARPENTERIA METALLICA
TELECOMUNICAZIONI
NOLEGGI & SERVIZI
PROGETTAZIONE
EDILIZIA

EDIL SERVICE TALARICO

Via Emilia, 82 - Catanzaro - Tel. 0961.553784
info@edilservicetalarico.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

conseguente crollo della produzione già compromessa da altri fattori, e perdita di competitività. E' urgente quindi intervenire per ripristinare la viabilità e avviare le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità. Ma Coldiretti va anche oltre offrendo la disponibilità delle aziende agricole ad intervenire con i propri mezzi aziendali per lo sgombero delle strade promuovendo una azione sinergica con le Istituzioni e i Consorzi di Bonifica che sono comunque intervenuti nella fase emergenziale svolgendo una puntuale ed essenziale opera di manutenzione dei fossi di scolo di loro competenza e quindi del reticolo idrografico minore". "Auspichiamo e chiediamo, dichiara il Presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto, che tutti gli Enti preposti intervengano tempestivamente per garantire il ripristino della viabilità e che soprattutto dopo l'emergenza si possa ragionare con Regione, Province e comuni, in via definitiva, sulle necessarie azioni di prevenzione da porre in essere. "



TRASPORTI & LOGISTICA
www.csmtrasporti.itTRASPORTI & LOGISTICA
www.csmtrasporti.it

POLITICA

Maltempo: Di Maio, avvoltoi guardino carcasse loro partiti non morti Sicilia

05.11.2018 - 08.45

Roma, 5 nov. (AdnKronos) - "Consiglierei a questi avvoltoi di aggirarsi sulle carcasse dei loro partiti piuttosto che sui cadaveri dei siciliani morti, che vanno rispettati". Lo ha affermato il vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, in un'intervista a Radio radicale.

"Fa un po' ridere in queste ore -ha aggiunto- che ci sono partiti che hanno governato la Sicilia per vent'anni e che tutto ad un tratto hanno scoperto l'abusivismo edilizio, dopo che l'hanno governata per vent'anni e hanno trasformato in carrozzoni politici i consorzi di bonifica che dovevano fare la manutenzione del territorio e dovevano mettere a posto gli argini dei fiumi e sistemare i corsi d'acqua".

"Mi fanno ridere quando dicono che quella casa andava abbattuta: andava abbattuta dieci anni fa, non è condonata e non è sanabile, ma l'amministrazione di centrosinistra e di centrodestra di quell'isola negli ultimi dieci anni dove stava?"

**www.quellogiusto.it**

Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >

**infostrada.it**

ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti

Più informazioni >

**Telecom Italia**

Fibra Modem Fisso Timvision!

Più informazioni >

TRG AD

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

CORRIERE
DI AREZZO TV**Maltempo in Veneto, Salvini e Zaia in sopralluogo nel Bellunese****Maltempo in Veneto, Salvini nel Bellunese: "Non ho sentito rassegnazione, bisogna ripartire"**



corriereQuotidiano.it

Il giornale delle buone notizie

Home / Ambiente / Ambiente / Prevenzione rischio idrogeologico, Costa cerca progetti. I consorzi di bonifica sono pronti...

- Lunedì, 5 Novembre 2018 - 14:40

Prevenzione rischio idrogeologico, Costa cerca progetti. I consorzi di bonifica sono pronti...

Il ministro dell'Ambiente: "governo ha pronti i soldi per una soluzione strutturale, le regioni ora devono presentare progetti". I consorzi di bonifica italiani redigono da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane e alluvioni



La richiesta, da parte dell'Italia, di fondi europei di solidarietà per le emergenze all'indomani dei disastri causati dal maltempo "lo stiamo valutando con i ministri competenti in queste ore nell'ambito della presidenza del Consiglio". Lo ha detto il **ministro dell'Ambiente, Sergio Costa**, arrivando ad un convegno alla Fondazione Cariplo di Milano. Sul tema, per cui "non è competente" il suo dicastero, stanno lavorando infatti "da una parte il ministro degli Affari Europei, Paolo Savona e dall'altra il ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi e ovviamente il ministro dell'Economia, Giovanni Tria" ha garantito Costa, rispondendo così alle domande dei cronisti.

Ma allora sono previsti fondi per la **gestione dell'emergenza maltempo**, che si è abbattuto sull'Italia? "Distinguiamo i due temi – precisa il ministro - una è la situazione emergenziale di queste ore e di questi giorni, che riguarda la protezione civile, e la nostra è tra le migliori in assoluto. Poi abbiamo il momento strutturale: **noi abbiamo come governo già dei denari a disposizione**. Adesso si finanzino i progetti". Il governo, rivela il ministro dell'Ambiente, ha in mente "un piano pluriennale strutturato in sottopiani triennali" che prevede uno stanziamento "**ogni tre anni di 900 milioni di**

ULTIME NOTIZIE



Prevenzione rischio idrogeologico, Costa cerca progetti. I consorzi di bonifica sono pronti...
AMBIENTE - 05/11/2018



Maltempo Sicilia, ancora disperso il pediatra che non voleva lasciare soli i suoi
CRONACA - 05/11/2018



Cannolo siciliano e babà napoletano "spopolano" al Villaggio della Coldiretti
ECONOMIA ENOGASTRONOMIA
 - 05/11/2018



I nostri agrumi in Cina: un export da 448 milioni
ECONOMIA - 05/11/2018



Cancro alla prostata: nuova diagnostica sicura, non invasiva e di facile
SALUTE - 05/11/2018

EVENTI DA NON PERDERE



Alla GAM di Torino "I macchiaioli. Arte italiana verso la modernità"

Data Evento

Venerdì, 26 Ottobre 2018

euro per poco più di 6 miliardi complessivi: sono soldi che già abbiamo, non fondi astratti". Una volta decisi, per il principio di prossimità territoriale, il governo destinerà questi soldi "alle regioni che li gestiscono sul territorio d'accordo con i comuni: quindi **la progettazione è a livello regionale e comunale**". D'altra parte, "se si prendono soldi dal bilancio dello Stato o dalla Bei, sono sempre soldi presi in prestito, dunque su cui si pagano gli interessi. Prenderli se non ci sono i progetti non ha molto senso", sottolinea Costa, che invita così le istituzioni locali a presentare progetti che "determinano soluzioni strutturali".

Dai consorzi di bonifica piano nazionale contro rischio idrogeologico. "Ogni anno 2 miliardi di danni, cosa aspettiamo a intervenire?"

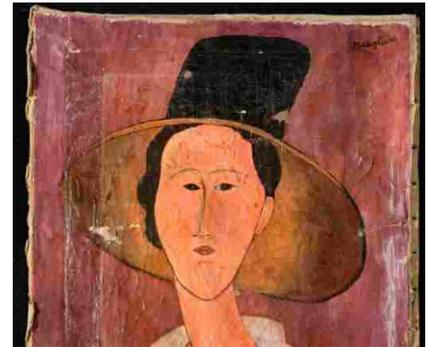
"L'Anbi redige da anni un **piano di interventi per ridurre il pericolo di frane e alluvioni** e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti con mutui quindicennali **contro i 2 miliardi di danni e la perdita di innumerevoli vite umane, subito ogni anno in Italia**", spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "Per la sistemazione del territorio, sono stati stanziati negli anni quasi 5 miliardi di euro, ma solo 450 milioni, destinati al mondo agricolo, sono stati recentemente sbloccati. Cosa c'è ancora da sapere per capire il perché delle tragedie che stanno colpendo il Paese e la **necessità di un grande piano di contrasto alla estremizzazione degli eventi meteo?**", si chiede Vincenzi dopo le tragedie dovute al maltempo che ha colpito con violenza l'Italia negli ultimi giorni. "Sui cambiamenti climatici, gli scienziati lanciano, pressoché inascoltati, allarmi da anni - aggiunge - **il 19,7% delle case italiane è abusivo e al Sud il 47,3%**, costruite spesso in zone a rischio idrogeologico; l'inarrestabile **consumo di suolo cementifica 2 metri quadrati al secondo**, diminuendo la capacità di assorbimento idrico del territorio, ma la legge di contrasto al fenomeno vaga dal 2012 nei meandri parlamentari senza giungere ad approvazione". Secondo il presidente dell'Associazione, inoltre, "restano incomprensibili i commissariamenti infiniti dei Consorzi di bonifica in alcune regioni del Sud Italia come la Sicilia; tale prassi, frutto delle ingerenze della politica, priva le realtà locali delle potenzialità di enti, espressione delle comunità attraverso autogoverno e sussidiarietà, che invece vanno valorizzate esaltando anche le risorse umane ed operative presenti in queste realtà: perchè non sono fiumi ed alberi ad uccidere, ma l'improvvida sconsideratezza dell'uomo".



Grandi Mostre: Da Kandinsky a Botero. Venezia, Palazzo Zaguri, dal 1° novembre

Data Evento

Giovedì, 1 Novembre 2018



Grandi Mostre: a Palermo "Modigliani Experience, Les Femmes", Palazzo Bonocore dal 3 novembre

Data Evento

Venerdì, 2 Novembre 2018

TUTTI GLI EVENTI

RISCHIO IDROGEOLOGICO RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA SERGIO COSTA

CONSORZI DI BONIFICA ANBI ANBI NAZIONALE EMERGENZA MALTEMPO

TI POTREBBERO INTERESSARE



AMBIENTE CRONACA

- Lunedì, 5 Novembre 2018 - 10:24

Il 90% dei comuni siciliani a rischio idrogeologico. Lo si scopre solo ora?

No, lo si scopre ogni anno, regolarmente, ai primi di novembre, quando con impressionante puntualità accadono sciagure conseguenti a piogge sovrabbondanti in tutto il Paese. E la prevenzione continua a essere un miraggio



AMBIENTE

- Sabato, 3 Novembre 2018 - 12:09

Strage di boschi: il maltempo fa danni seri e distrugge 14 milioni di alberi

Nei boschi si trova una grande varietà di vegetali e una popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che per il disastro è stata sconvolta, mentre la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti



AMBIENTE

- Venerdì, 2 Novembre 2018 -

17:55

In Corea nascerà il Parco solare più grande del mondo

Sorgerà in Corea del Sud e più precisamente nei terreni del Saemangeum, estuario sulla costa del Mar Giallo, oggi arginato dalla più grande diga artificiale marina mai creata. Un progetto da 9 miliardi di dollari



Lunedì 05 Novembre 2018

Pomi

Cremona Oggi

Il quotidiano online di Cremona

Pomi

CRONACA POLITICA SPORT CULTURA ECONOMIA SPETTACOLO FESTE E TURISMO EVENTI AMBIENTE

LETTERE

ARGENTA
IL GUSTO COL SORRISO

NUMERO VERDE
800.194394

www.ilgustocolsorriso.it

funDONATI Scopri "Corte Voltorno" da € 109.000

5 novembre 2018

COMMENTA

Maltempo, continuano gli interventi in città, ma l'emergenza non è finita



Offerte incredibili su SKODA Usato e Km0

BOSSONcar SELECTION SKODA

AMBULATORIO ODONTOIATRICO MARTEO
SEMPRE VICINI AI NOSTRI PAZIENTI

Via Gardinelli, 25 Castelverde (Cr) - Tel 0372 422000 - Fax 0372 423343



DISTRIBUTORI AUTOMATICI



ESPRESSO CASA UFFICIO



RETAIL



CATERING



#ILGUSTO COLSORRISO



Interventi sui corsi d'acqua e nelle zone dove si sono verificate maggiori criticità a causa del maltempo. Il punto della situazione è stato fatto in Comune nella mattinata, alla presenza del sindaco Gianluca Galimberti, dell'assessore Barbara Manfredini, del sirigente Marco Pagliarini e del comandante della Polizia Locale Pierluigi Sforza, in contatto con l'assessore Alessia Manfredini e con l'amministratore delegato di Padania Alessandro Lanfranchi, dopo la pioggia intensa che si è abbattuta in nottata sulla città.



I tecnici del Comune hanno affiancato i tecnici di Padania Acque e hanno lavorato nella notte insieme agli agenti della Polizia Locale, alle ditte incaricate di intervenire in tali circostanze, e ad Aem per limitare al massimo i disagi nelle zone colpite.

Gli interventi hanno riguardato in particolare San Savino e San Felice, via San Quirico (zona CremonaFiere), via

Castelverde al Cambonino, dove sono state utilizzate le barriere gonfiabili per convogliare le acque all'interno della rete fognaria.

Interventi anche in via Solomos allo Zaist dove, dopo la pulizia già avvenuta sabato 3 novembre, con un escavatore è stato rimosso altro materiale arrivato con l'onda di piena, via Aglio a S. Ambrogio, via Massarotti, dove Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda (Dunas) ha attivato in via straordinaria lo scolmatore ovest sul Morbasco.



Attenzione alta anche per quanto riguarda i sottopassi e i tombini sui quali è in corso una pulizia ad opera degli addetti di Padania Acque.

Nei prossimi il Comune organizzerà un altro incontro con Dunas e Padania Acque per una pianificazione degli interventi a breve, medio e lungo termine.

L'Amministrazione comunale, insieme a

tutti i soggetti coinvolti, continua a seguire con la massima attenzione e il massimo impegno la situazione, tenuto conto che questa potrà perdurare per buona parte di questa settimana.

L'Aipo intanto avvisa di un nuovo incremento dei livelli del fiume Po verificatosi in queste ore nel tratto piemontese occidentale, che potrebbe incrementare ulteriormente fino al raggiungimento della soglia 2 di criticità (criticità moderata) nelle prossime 24 ore.

Sul resto dell'asta fluviale si registrano in queste ore valori sotto le soglie di

criticità o attestate al 1° livello (criticità ordinaria), salvo che sui rami del Delta, dove la criticità continua ad essere di livello 2 (moderata) a causa del difficoltoso deflusso in mare. Tuttavia la piena piemontese arriverà nelle prossime ore anche nel nostro tratto di fiume. L'azienda raccomanda la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golene.

L'allerta, a livello regionale, rimane elevato: in particolare, come evidenzia la Protezione Civile di Regione Lombardia, una vasta saccatura in arrivo dalla Francia porterà a un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche, con precipitazioni intense previste tra il tardo pomeriggio di martedì e la mattinata di mercoledì.

Continuano intanto i problemi sul territorio, a causa degli allagamenti che continuano a interessare soprattutto la zona ovest della provincia di Cremona, tra Sesto e Paderno Ponchielli. A questo proposito, secondo voci di corridoio, sarebbe stata chiusa la Sp 47 nel comune di Paderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGS CREMONA, CREMONESE, CREMONESI



Commenti

0 Commenti

Cremonaoggi

1 Accedi ▾

Consiglia



Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

➦ Aggiungi Disqus al tuo sito web

🔒 Privacy Policy di Disqus

DISQUS



Psr: finanziata la realizzazione di una rete di piccoli invasi contro la siccità.

Caselli: "Un investimento di quasi 18 milioni di euro, di grande rilevanza per rafforzare le infrastrutture irrigue".

Mi piace 0

G+

Share

Tweet

Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di 18 invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio dell'Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione.

Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i contributi erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e consorzi di bonifica, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici.

I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l'iter amministrativo con l'approvazione delle rispettive graduatorie finali (pdf, 130.0 KB) dei progetti ammessi a contributo.

Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell'acqua. I futuri invasi saranno localizzati prevalentemente a ridosso della fascia Appenninica, dove è più carente la disponibilità di acqua per l'irrigazione di campi.

L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera.

La sfida del cambiamento climatico

"Dopo l'emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l'intero comparto - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria attraverso il Psr. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua in un'ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo".

I progetti finanziati

Entrando nel dettaglio dei due bandi, con il primo ("Invasi e reti di distribuzione collettiva") saranno finanziati tutti e 10 i progetti presentati da aziende agricole consorziate (7 in provincia di Ravenna, 2 nel bolognese e una nel piacentino), per un contributo complessivo di poco superiore ai 6 milioni di euro a fronte di un investimento di 11,25 milioni.

Grazie a questi progetti sarà garantita una capacità complessiva di invaso di 1,4 milioni di metri cubi di acqua, oltre alla costruzione di opere di adduzione al servizio di 339 aziende agricole. La superficie interessata supera i 3.200 ettari.

Con il secondo bando ("Infrastrutture irrigue"), rivolto ai Consorzi di bonifica, saranno invece finanziati 8 progetti (4 a Piacenza e uno a testa a Parma, Reggio, Bologna e Ravenna), per un investimento complessivo di oltre 15,6 milioni di euro e 11,7 milioni di contributi.

La capacità di invaso complessiva sfiora in questo caso il milione di metri cubi di acqua e le reti di distribuzione consentiranno di servire circa 940 aziende agricole.

Altre risorse in arrivo da programmi nazionali

A proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell'agricoltura emiliano-romagnola, va poi ricordato che sono in dirittura d'arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "Piano Invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni, come previsto da demarcazione stabilita a livello nazionale.

"Solo per il Psrn - conclude Caselli - stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-Romagna per quattro progetti che andranno a rafforzare in misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua".

Tutti questi investimenti sono al servizio dell'agricoltura emiliano-romagnola che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando qualità e innovazione.

STAMPA

Pubblicato il 05/11/2018 — ultima modifica 05/11/2018

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

IL TIRRENO EDIZIONE **EMPOLI**

NOI TIRRENO
EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **TOSCANA ECONOMIA** ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI ▾ PRIMA

SI PARLA DI PALIO DI FUCECCHIO 2018 EMPOLI CALCIO SANITÀ SCUOLA CALCIO UISP

Cerca nel sito 

Sei in: EMPOLI > CRONACA > 429 BIS, IL PROSSIMO ANNO AL VIA IL...

STRADE

429 bis, il prossimo anno al via il tratto Castelfiorentino-Certaldo

Quasi quattro chilometri con due casse di espansione, due viadotti e un ponte Da Certaldo parte la richiesta di un viadotto allo svincolo contro le alluvioni
di Giacomo Bertelli

04 novembre 2018

- 
- 
- 
- 
- 
- 



CERTALDO

Il progetto definitivo per la nuova 429 Castelfiorentino- Certaldo comincia sempre di più a prendere forma e secondo le ipotesi formulate dalla Regione nel 2019 dovrebbe vedere completata la realizzazione del progetto esecutivo e l'avvio della gara. Cominciano intanto ad emergere i primi dati dalla conferenza dei servizi e dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, necessaria per realizzare l'opera: 3 chilometri e 900 metri di strada, 2 casse di espansione, denominate Vecchiarelle 1 Nord e Vecchiarelle 2 Sud, 2 viadotti come il Borro

ASTE GIUDIZIARIE



Località Il Piano - 172125

[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE

-  **Strambi Silvano**
Livorno, 4 novembre 2018
-  **Bartolozzi Cesare**
Livorno, 4 novembre 2018
-  **Del Punta Carlo**
Livorno, 4 novembre 2018
-  **Ferretti Bernardo**
Livorno, 4 novembre 2018
-  **Volterrani Tommaso**
Pietrasanta, 04 novembre 2018
-  **Picchi Mity**
Casciana Terme, 4 novembre 2018

della Corniola lungo 150 metri e il ponte sul fiume Elsa di 146 metri. Sono tre i comuni interessati da questa opera altrettanto strategica considerando tutto il tracciato che comprende la Empoli Castelfiorentino.

I Comuni coinvolti sono oltre a Certaldo e Castelfiorentino, anche quello di Gambassi Terme. Il responsabile del procedimento per la Regione Toscana è l'ingegnere **Antonio De Crescenzo**, pronto con la sua squadra e tutti i pareri di comuni ed enti a spendere successivamente i 27 milioni di euro necessari per chiudere il cerchio attorno a una strada tanto attesa quanto travagliata.

È stata la stessa Regione Toscana a chiedere il differimento della consegna di alcuni pareri, in virtù di alcuni approfondimenti progettuali di tipo idraulico, richiesti dall'Autorità di bacino ed il genio civile, riguardo la realizzazione delle 2 casse di espansione, oggetto di variante agli strumenti urbanistici dei 3 comuni interessati. Alcuni pareri sono stati pubblicati sul sito della Regione Toscana e vedono molti soggetti coinvolti: Acque, Regione Toscana, Soprintendenza, Autorità di Bacino, Arpat, Asl, oltre ai 3 comuni interessati dal procedimento. A disposizione vi è, al momento, come amministrazione comunale, il parere del Comune di Certaldo che, oltre a non essere vincolante come tutto quello degli altri soggetti coinvolti, ribadisce come priorità assoluta la realizzazione dell'opera ma che di fatto "evidenzia la totale inapplicazione della modifica progettuale richiesta nel 2014". Si tratta di una nota che il Comune aveva inviato alla Provincia di Firenze e al Circondario Empolese Valdelsa con una richiesta di modifica al progetto esecutivo. La firma del 2014 fu dell'ingegner **Pier Giuseppe Spannocchi**, il 12 settembre 2018 invece del geometra **Paolo Ciampalini**. «E' opinione di tutta la popolazione residente che a partire dallo costruzione dello svincolo i fenomeni di ristagno nella zona arginata dal rilevato sono aumentati» prosegue la nota. Il Comune ha informato il genio civile e il Consorzio di bonifica Medio Valdarno della frequenza di esondazione del fiume e chiede perciò che il nuovo troncone di svincolo sia realizzato con un viadotto o una serie di manufatti scatolari adeguatamente dimensionati. L'intento è uno: garantire una reale ed effettiva trasparenza idraulica del tracciato. «Siamo certi che i tecnici riusciranno in breve tempo a realizzare il progetto più consono» conclude l'amministrazione comunale. Il sindaco di Castelfiorentino, **Alessio Falorni**, plaude all'opera e dà il suo parere favorevole, da lui stesso menzionata durante la serata di presentazione della sua ricandidatura. Il sindaco di Gambassi Terme, **Paolo Campinoti**, contattato telefonicamente, non ha risposto. Tutti gli altri soggetti in campo hanno espresso le loro integrazioni e pareri, sostanzialmente favorevoli. —

04 novembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Somaglia Via Montalbano, 6 - Via Po

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV



21:15 - 23:35
I Bastardi di Pizzofalcone - Stagione 2 - Ep. 5



21:20 - 22:50
Criminal Minds - Stagione 13 - Ep. 9 - 10

ILMIOLIBRO



Pubblica il tuo libro

Maltempo, ANBI: serve un piano di contrasto per eventi meteo estremi

"ANBI redige da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane ed alluvioni e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti"

A cura di **Filomena Fotia** 5 novembre 2018 - 13:20

 Mi piace 525.492



Palermo, città in tilt per il nubifragio di Sabato sera: acqua alta sul viale Regione Siciliana



"Sui cambiamenti climatici, gli scienziati lanciano, pressoché inascoltati, allarmi da anni; il 19,7% delle case italiane sono abusive ed al Sud sono il 47,3%, costruite spesso in zone a rischio idrogeologico; l'inarrestabile consumo di suolo cementifica 2 metri quadrati al secondo, diminuendo la capacità di assorbimento idrico del territorio, ma la legge di contrasto al fenomeno vaga dal 2012 nei meandri parlamentari senza giungere ad approvazione; ANBI redige da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane ed alluvioni e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti con mutui quindicennali contro i 2 miliardi di danni e la perdita di innumerevoli vite umane, subiti ogni anno in Italia; per la sistemazione del territorio, sono stati stanziati negli anni quasi 5 miliardi di euro, ma solo 450 milioni, destinati al mondo agricolo, sono stati recentemente sbloccati. Cosa c'è ancora da sapere per capire il perché delle tragedie, che stanno colpendo il Paese e la necessità di un grande piano di contrasto alla estremizzazione degli eventi meteo?"

L'amara riflessione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), costernato di fronte al dolore di tante famiglie, cui esprime vicinanza.

"Per troppi anni - ricorda il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - non è stata presa in considerazione alcuna manutenzione del territorio ed oggi è una corsa per aumentare la resilienza delle comunità, migliorando ed incrementando la rete di infrastrutture idrauliche, la più importante opera pubblica, di cui il Paese ha bisogno."

"Le drammatiche esperienze di questi giorni - torna a ribadire Vincenzi - dimostrano come l'integrazione pubblico-privato sia l'unica scelta capace di ottimizzare le risorse a disposizione, permettendo un'azione di contrasto ad eventi meteo devastanti. In questo, restano incomprensibili i

commissariamenti infiniti dei Consorzi di bonifica in alcune regioni del Sud Italia come la Sicilia; tale prassi, frutto delle ingerenze della politica, priva le realtà locali delle potenzialità di enti, espressione delle comunità attraverso autogoverno e sussidiarietà, che invece vanno valorizzate esaltando anche le risorse umane ed operative presenti in queste realtà – conclude il Presidente di ANBI – perché non sono fiumi ed alberi ad uccidere, ma l'improvvida sconsideratezza dell'uomo."

 A cura di **Filomena Fotia**

© 13:20 05.11.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Maltempo, Legambiente:
l'Adige che scarica al lago non è...



Maltempo Calabria: persone
soccorse coi gommoni nel
Catanzarese



Maltempo, WWF: il governo
faccia chiarezza su vincoli e...



Turismo, chiusura Skypass:
dalla Calabria offerta sempre
più ricca...



Semarang, la quinta città più
grande dell'Indonesia vista
dallo...



Maltempo, AIGAE: "Dobbiamo
concentrarci sulle cause dei
fenomeni, portare...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

 Editore **Socedit Srl**

 Iscrizione al ROC N° 25929
P.IVA/CF 02901400800

 Contattaci: info@meteoweb.it


NETWORK



SITEMAP

[HOME](#)
[FOTO](#)

- [FOTO METEO](#)

- [FOTO ASTRONOMIA](#)

- [FOTO NATURA](#)

- [FOTO TECNOLOGIA](#)

- [FOTO CURIOSITA'](#)

[VIDEO](#)
[METEO](#)

- [DATI METEO CALABRIA](#)

[SATELLITI](#)
[SATELLITI ANIMATI](#)
[FULMINI E TEMPORALI](#)
[RADAR](#)
[SITUAZIONE](#)
[WEB CAM](#)
[GEO-VULCANOLOGIA](#)
[ASTRONOMIA](#)
[MEDICINA E SALUTE](#)
[TECNOLOGIA](#)
[ALTRE SCIENZE](#)
[LE ONDE ELETTROMAGNETICHE](#)
[VIAGGI E TURISMO](#)
[OLTRE LA SCIENZA](#)
[ARCHEOLOGIA](#)
[GEOGRAFIA](#)
[ZOOLOGIA](#)
[IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO](#)
[STORIE DI MUSICA](#)
[IL TEMPO NEGLI STADI](#)
[TSUNAMI ITALIANI](#)
[TSUNAMI NEL MONDO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Politica / Abano Terme

I Comuni del bacino Colli affidano uno studio al Consorzio Bacchiglione

I Comuni del bacino Colli Euganei, hanno incaricato il Consorzio di individuare le aree e di redarre un progetto per realizzare vasche per l'espansione delle acque



Redazione

05 NOVEMBRE 2018 09:53



Annunciata l'intesa per uno schema di convezione che, a spese di tutti i Comuni del bacino Colli Euganei, incarica il Consorzio di individuare le aree e di redarre un progetto per realizzare vasche per l'espansione delle acque che garantiranno la sicurezza idraulica del territorio sampietrino e aponeuse.

Consorzio bonifica

Grazie all'opera di mediazione del Consorzio di Bonifica, i comuni del Bacino Colli Euganei (Abano Terme, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Montegrotto Terme, Padova, Rovolon, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia e Veggiano) hanno raggiunto l'intesa per affrontare insieme il tema della sicurezza idraulica e studiare il modo di realizzare, a monte di Montegrotto Terme, invasi di laminazione in grado di trattenere le acque nei momenti di piena sgravando in questo modo i territori a valle dal pericolo delle esondazioni.

Rilievi altimetrici

In uno schema di convezione, ora sottoposto alla firma dei singoli contraenti, si chiede al Consorzio di aggiornare i rilievi piano altimetrici della rete scolante, di aggiornare le verifiche idrauliche per individuare il beneficio conseguente alla realizzazione di bacini per l'espansione delle acque e lo sviluppo, per due-tre interventi, del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

110mila euro

La convenzione metterà a disposizione del Consorzio 110 mila euro. «Lo studio - spiega il vicesindaco Fanton - dovrà individuare dove e come creare sul medio - lungo periodo invasi di laminazione che contribuiscano a ridurre le portate di piena sono fondamentali per la sicurezza di Montegrotto Terme che si trova a

I più letti di oggi

Micalizzi e il maltempo in Veneto: «Bisogna investire per rendere sicuro il nostro territorio»

2 | Rischio alluvioni: 180 mila euro per sistemare 5 chilometri di fossi a Montegrotto Terme

3 | I Comuni del bacino Colli affidano uno studio al Consorzio Bacchiglione

valle del bacino. Queste vasche di laminazione serviranno per trattenere a monte le acque nei momenti di piena sgravando in questo modo sensibilmente il nostro comune dal pericolo delle esondazioni. Il progetto che verrà predisposto è uno strumento fondamentale per poter dialogare con la Regione alla ricerca di risorse importanti per le necessarie opere idrauliche».



Gallery



Argomenti: abano terme comune di montegrotto terme consorzio bonifica montegrotto terme



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Politica / Montegrotto Terme

Rischio alluvioni: 180 mila euro per sistemare 5 chilometri di fossi a Montegrotto Terme

Il Comune di Montegrotto stanziava importanti fondi per un atteso intervento di pulizia e sistemazione di 5 chilometri di fossi nell'area settentrionale del Comune

PO Redazione
05 NOVEMBRE 2018 09:44

Proprio nei giorni della terribile alluvione nel bellunese, il Comune di Montegrotto Terme stanziava importanti fondi per un atteso intervento di pulizia e sistemazione di 5 chilometri di fossi nell'area settentrionale del Comune. L'annuncio è stato dato dal vicesindaco Luca Fanton, assieme ai consiglieri Lodino Zella e Omar Turlon, in un incontro con il comitato alluvionati che da tempo attendeva una seria presa in carico del problema.

Cosorzio bonifica

Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha redatto un progetto di un intervento sui fossi della parte Nord di Montegrotto che è stato finanziato con 180 mila euro, 130 mila a carico del Comune a cui si sono aggiunti 50 mila euro di contributo a fondo perduto da parte della Regione del Veneto. "Il lavoro di pulizia dei fossi - spiegò il vicesindaco Fanton - riguarderà una lunghezza di oltre 5 chilometri. È previsto il rifacimento di tutto il fosso di via delle Pesare, sistemazione dei fossi di via Sabbioni, via Montello e via Marza. Per Montegrotto è davvero importante perché il nostro territorio subisce i fenomeni di allagamento non solo a causa delle esondazioni, ma anche per le piogge".

Utilizzo e manutenzione

Il giusto utilizzo e manutenzione degli scoli e dei fossi privati è un'azione fondamentale per garantire la sicurezza idraulica. La capacità di assorbire ingenti carichi d'acqua causati da piene improvvise è infatti una prerogativa indispensabile di una rete di scolo agricola, soprattutto in quest'ultimo decennio in cui il cambiamento climatico provoca frequenti fenomeni atmosferici caratterizzati da precipitazioni brevi, ma intense, con tutti i conseguenti allagamenti dovuti all'incuria dei fossi e dei canali minori.

Risorse

I più letti di oggi

Micalizzi e il maltempo in Veneto: «Bisogna investire per rendere sicuro il nostro territorio»

- 2 | Rischio alluvioni: 180 mila euro per sistemare 5 chilometri di fossi a Montegrotto Terme
- 3 | I Comuni del bacino Colli affidano uno studio al Consorzio Bacchiglione

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dell'amministrazione hanno inoltre annunciato che ci sono ulteriori risorse già stanziare (50.000 euro) per la pulizia delle condotte e delle caditoie nei punti critici della città e di ulteriori 20 mila euro per la revisione e sostituzione di alcuni clapet (valvole antireflusso che servono a impedire la risalita delle acque di piena). Tutte le opere citate rientrano nel Piano delle acque, importante strumento approvato nel 2017. Da parte del Comitato alluvionati sono arrivati suggerimenti per la realizzazione di ulteriori opere e iniziative che saranno inserite a bilancio già nel 2019.

Idrovora

Oltre a questo intervento, per la messa in sicurezza dei quartieri di Mezzavia, Vallona e la regimazione delle acque negli scoli Cannella e Pagliuzza si conclude nel 2018, con l'installazione di un'idrovora, un progetto complesso dal costo complessivo di 800 mila euro, strategico per la sicurezza idraulica,

Argomenti:

alluvioni

colli euganei

comune di montegrotto terme

maltempo

terme

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

INCIDENTI STRADALI

Perde il controllo della propria auto e si rovescia: ferita una donna, rischio perdita di gas

METEO

In Veneto tornano le piogge, rischio moderato per la rete idraulica e il Po preoccupa

CRONACA

Accoltellato alla gola in zona Galleria San Carlo, è grave: indagini in corso della polizia

CRONACA

Spaccata in un negozio di parrucchieri: via fondo cassa e strumenti di lavoro

I più letti della settimana

LIVE - Maltempo, si tira un sospiro di sollievo: mercoledì scuole aperte in tutta la provincia

Allarme maltempo, evacuazione in vista per oltre mille persone: si inizia con Piazzola sul Brenta

Musei gratis, tuttinfiera, degustazioni e concerti: gli eventi del weekend a Padova

Allerta maltempo, fake news su Whatsapp: "Il mare non riceve"

Neonata record e parto perfetto: è nata Eleonora, 5 chili di felicità per mamma Michela

Perde il carico di Aperol: gli automobilisti bloccano il traffico per recuperare le bottiglie

eni diesel+
#EniDieselPlusEAMotore

VUOI CHE LA TUA AUTO DURI DI PIÙ E INQUINI MENO?

Prova **ENI DIESEL+**

in oltre **3000** **Eni Station**

STAFFETTA QUOTIDIANA STAFFETTA ACQUA STAFFETTA RINNOVABILI STAFFETTA GAS LIQUIDI CARBONE INFORMAZIONI STAFFETTA NEWS

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

userName password Non riesco ad accedere

PRIMA PAGINA | MANAGEMENT E GESTIONE | USI DELL'ACQUA | OPERATORI | FATTI ED EVENTI | REGOLAZIONE | TARIFFE | TECNOLOGIA | LIBRERIA

Usi dell'acqua lunedì 05 novembre 2018

Irrigazione, Emilia-Romagna: finanziati 18 invasi con 18 mln

Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 per la realizzazione, da parte di aziende private e Consorzi di bonifica, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua per far fronte ai sempre p...

© Riproduzione riservata

eni diesel+
#EniDieselPlusEAMotore

VUOI CHE LA TUA AUTO DURI DI PIÙ E INQUINI MENO?

Prova **ENI DIESEL+**

in oltre **3000** **Eni Station**

Soltanto gli utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua possono leggere interamente gli articoli. Richiedi un abbonamento di prova

STAFFETTA ACQUA

ABBONAMENTO DI PROVA GRATUITO

75 anni di energia

Offerta Luce e Gas Online

Migliori tariffe

Con pochi click inizia a risparmiare subito

lp.spendimeno.it

Luce e Gas

Fornitori Green Energy

Bollette online, senza costi aggiuntivi

lp.spendimeno.it

RICHIEDI ABBONAMENTO PROVA!!!

STAFFETTA ACQUA

ABBONAMENTO DI PROVA GRATUITO

Gridwaywater - il software per il ciclo idrico integrato. Facile come bere un bicchier d'acqua.

ULTIME NOTIZIE

B50 Siram by QUINTIA

SUSTAINABLE school

Un progetto dedicato agli studenti per l'ideazione di una scuola efficiente e sostenibile

Usi dell'acqua - Cronologia

Irrigazione, Emilia-Romagna: finanziati 18 invasi con 18 mln

30/10 - Agricoltura, Centinaio: 1 mili per infrastrutture idriche

30/10 - A Reggio Calabria l'acqua della diga del Menta

30/10 - Infrastrutture irrigue, 178 mln € per 13 progetti

25/10 - Lombardia, 6,25 mln € alle Province da canoni idrici

19/10 - Piano invasi, Mit: la prossima settimana in Conferenza unificata

Usi dell'acqua

30/10 - A Reggio Calabria l'acqua della diga del Menta

30/10 - Infrastrutture irrigue, 178 mln € per 13 progetti

25/10 - Lombardia, 6,25 mln € alle Province da canoni idrici

19/10 - Piano invasi, Mit: la prossima settimana in Conferenza unificata

Operatori

30/10 - Acea, Moody's conferma rating Baa2 e outlook stabile

30/10 - Asa, Bei valuta finanziamento da 30 mln €

29/10 - Acsm-Agam: A2A, LRH e Comuni al 95,43%

29/10 - Iren, incorporate Acam e Integra

Tariffe

26/10 - Tariffe: ok per Acquedotto Lucano, Nuove Acque, Ireti e Lario Reti

15/10 - Aato Macerata, ok ad articolazione tariffaria unica

11/10 - Tariffe: via libera per Acque, Asa e Ctip

10/10 - Pavia Acque, nessun aumento tariffario nel 2018-2019

Regolazione

29/10 - Arera, sanzioni da 248.000 € per Acquatina

29/10 - Unbundling, indicazioni sulla trattazione del FoNI nei CAS

25/10 - Piano acquedotti, altri 6 interventi da 85 mln €

23/10 - Arera: da qualità tecnica oltre 450 mln €/anno di investimenti aggiuntivi

Fatti ed Eventi

30/10 - Fanghi, Toscana: situazione in miglioramento

29/10 - Puglia, linee guida per la gestione dei fanghi

29/10 - Acqua, Daga (M5S): Cdp potenziale finanziatore per gestori in difficoltà

25/10 - Acqua, verso audizioni sulle proposte di legge

Management e Gestione

25/10 - Idrico, bisogno di sviluppo nella stabilità

17/10 - Acqua, H2O: rivedere legge Galli e uniformare tariffe

17/10 - Fanghi, una strategia di economia circolare

16/10 - Acqua, Comuni laziali: moratoria su trasferimento gestioni

Tecnologia e ricerca

24/10 - Qualità tecnica e tecnologie, le potenzialità per le aziende

19/10 - Attuatori elettrici, app Auma per settaggio e diagnostica

10/10 - Riuso, Puglia: progetto da 2 mln € per acque affinate "Intelligenti"

04/10 - Smat, premio Water Award per ricerca applicata

Libreria

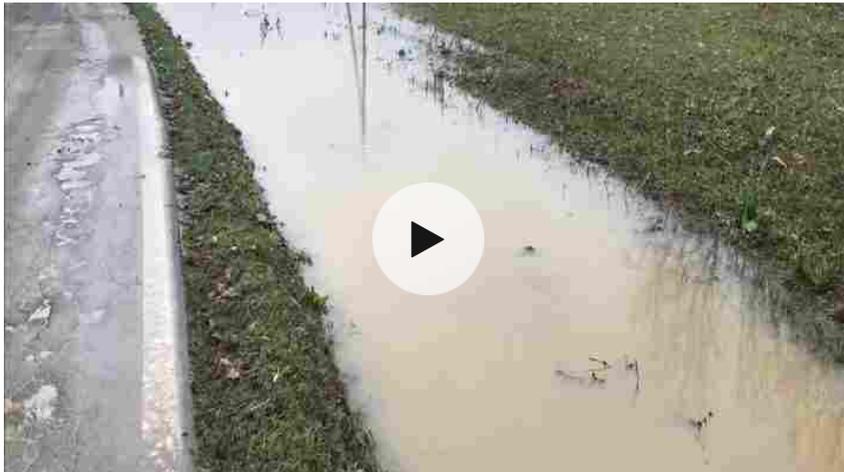
20/07 - Management delle aziende idriche, libro in pubblicazione

19/01 - Publacqua, primo volume di una collana sul servizio idrico

20/11 - Qualità acqua, Publacqua presenta nuova collana

06/04 - Giovanni Sartori e l'allarme per l'acqua

La Staffetta per il sociale...



Cremona: bomba d'acqua, allagamenti e strade chiuse

🕒 5 novembre 2018 📁 In evidenza, Notizie dal territorio

La quantità d'acqua piovuta nella notte è stata tale che i campi, già provati dalle precipitazioni degli ultimi giorni, non hanno potuto nemmeno assorbirla. Sono caduti ben 80 millimetri d'acqua, che secondo le misure convenzionali equivalgono a 80 litri per ogni metro quadrato. Le conseguenze più pericolose, per la circolazione dei veicoli, si sono verificate in via Castelverde, per l'allagamento della strada, e, come già in molte altre occasioni, tra San Savino e San Felice, ma anche in via San Quirico, vicino al quartiere fieristico. Il Comune di Cremona ha dovuto far lavorare nella notte i suoi tecnici, a fianco di quelli di Padania Acque, alla polizia locale e all'Aem, mentre i centralini impazzivano per le continue chiamate dei cittadini. All'ingresso di alcune vie è stato collocato il divieto d'accesso, e in via Castelverde sono state usate le barriere gonfiabili per convogliare le acque verso la rete fognaria. Altri disagi in via Solomos allo Zaist, dove con un escavatore sono stati rimossi detriti portati dall'ondata di piena, che ha messo in crisi le rogge e costretto l'amministrazione a usare per la prima volta, d'accordo con il consorzio Dunas, lo scolmatore di via Riglio. Altri disagi infatti sono stati riscontrati nelle vie Aglio e Massarotti, mentre il Morbasco e il Naviglio Civico sono arrivati sul punto di esondare. Serie difficoltà anche in provincia, sul territorio di Sesto ed Uniti, con un sottopasso inondato e la chiusura della strada di collegamento con la Pallese. A Paderno Ponchielli l'allagamento ha colpito la provinciale 47. A Soresina, lungo la strada per Moscona, in alcuni punti della roggia la sponda appariva sul punto di cedere. Altre difficoltà anche a Casalmaggiore. A Cremona l'ondata di piena sta per passare, ma l'emergenza non finisce oggi, dato che per i prossimi giorni sono previste ancora piogge. Il fiume Po, al monitoraggio idrografico dell'Aipo, oggi risulta 46 centimetri sotto lo zero, quindi senza pericolo: il primo livello di guardia è a 2,20. L'arrivo delle acque degli affluenti nei prossimi

TUTTOMILANO



Maltempo: Lombardia chiede stato di emergenza, danni per oltre 40 milioni di euro

"Stiamo valutando in queste ore, con i ministri competenti, nell'ambito della presidenza del Consiglio" di poter acceder...

NOTIZIE DAL TERRITORIO



Cremona: bomba d'acqua, allagamenti e strade chiuse



Piacenza: inaugurata la mostra sulla Grande Guerra



Il Frutteto dello Strone: frutta bio nella bassa bresciana

IL DOTTOR PINELLI

giorni potrà però gonfiare il grande fiume. Il Comune, Padania Acque e il consorzio di bonifica Dunas si incontreranno nei prossimi giorni per concertare gli interventi a breve, medio e lungo termine.



ai po fiume Po maltempo

POST CORRELATI



SCRIVI

La tua email non sarà pubblicata

Commenta

Nome*

Email*

Sito



Laura Ferrari senza occhiali grazie alla Femtolasik Lux®

LA TESTIMONIANZA di: Laura Ferrari è una energica imprenditrice biellese che si occupa con successo di fibre ottiche.

...

METODO ZANGIROLAMI



Tutti possono perdere peso per sempre con il Metodo Zangirolami

Tutti possono perdere peso per sempre con il Metodo Zangirolami Una lunga maratona di un'ora dedicata alle decide di pa...

IL DOTTOR GIANNOTTI



Per migliorare l'esperienza di navigazione delle pagine e di fruizione dei servizi online, questo sito utilizza cookie tecnici e analitici. Per informazioni sui cookie dei siti di Regione Toscana e su come eventualmente disabilitarli, leggi la "[privacy policy](#)". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque altro link nella pagina acconsenti all'uso dei cookie.

Accetta i cookie



Economia e lavoro

Diritti e welfare

Ambiente e territorio

Rischio alluvioni: il modello toscano di difesa del suolo

5 novembre 2018 | 16:25
Scritto da [Tiziano Carradori](#)



FIRENZE – L'incontro con i direttori dei Geni civili e dei Consorzi di bonifica è stata anche l'occasione per fare il punto sulle strategie adottate dalla Regione per prevenire i rischi e per evidenziare i cardini del modello toscano di difesa del suolo.

Infatti dopo l'alluvione che nel 2011 colpì Aulla e le aree limitrofe, la Regione Toscana ha approvato una legge (la 21 del 2012) che vieta nuove costruzioni negli alvei, sugli argini dei fiumi, nelle zone di espansione ed in quelle a rischio, che in Toscana corrispondono a circa 973 chilometri quadrati, ed interessano 263 comuni su 276.

Grazie a questa legge fino dal 2012 è stato reso in edificabile il 10% del territorio, con l'introduzione di divieti di realizzazione di tombamenti dei fiumi e dei torrenti, di nuove edificazioni e trasformazioni morfologiche nelle aree comprese nelle due fasce di larghezza di dieci metri dalle sponde di ogni corso d'acqua. Inoltre la legge introduce disposizioni sugli interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata.

Sono tre infatti i nuovi livelli (alluvioni frequenti, poco frequenti - ovvero con tempo di ritorno 200 anni - e scarsa probabilità di alluvioni) introdotti dalla direttiva europea.

La legge disciplina quindi le nuove costruzioni e le trasformazioni nell'alveo, nelle golene, sugli argini dei corsi d'acqua e nelle fasce di rispetto, e stabilisce che questi interventi non sono consentiti, salvo alcune eccezioni, previa verifica della compatibilità idraulica e, comunque subordinata al rispetto di alcune condizioni.

Secondo la legge regionale sono i Comuni ad individuare, le misure per la gestione del rischio alluvioni necessarie all'attuazione delle trasformazioni urbanistico-edilizie, finalizzate alla riduzione del rischio per abitazioni, persone e attività economiche.

Al tempo stesso sono stati riorganizzati i Consorzi di Bonifica che sono passati da 33 a 6 e si occupano in particolare della manutenzione dei fiumi e corsi d'acqua minori.

La Regione Toscana, dal 2011, spende ogni anno circa 100 milioni per interventi per la sicurezza idraulica, fra costruzioni di bacini, casse di espansione, consolidamento di argini.

A questi si aggiungono i 90 milioni (83 milioni dai contributi dei cittadini più 6 dalla Regione per i corsi d'acqua in seconda categoria) di interventi manutentivi ad opera dei Consorzi.

Il Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 prevede in tutta la Toscana opere e progetti per quasi 11 milioni di euro che si aggiungono alle risorse programmate negli anni scorsi e a quelle gestite nelle contabilità speciali.

Dal 1 gennaio 2016 la Regione ha riassorbito le competenze delle Province e ha acquisito compiti di gestione più diretta.

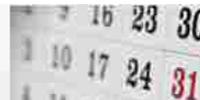
Oggi la Regione Toscana è il soggetto unico che si occupa di tutte le attività di difesa del suolo e ha individuato nei Consorzi di bonifica il soggetto preposto alla manutenzione dei corsi d'acqua, con

Seguici su

Giunta Toscana

Enrico Rossi	Presidente
Monica Barni	Vice Presidente
Vittorio Bugli	Presidenza
Vincenzo Ceccarelli	Territorio
Stefano Ciuoffo	Economia
Federica Fratoni	Ambiente
Cristina Grieco	Istruzione
Marco Remaschi	Agricoltura
Stefania Saccardi	Sanità

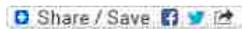
L'AGENDA
della Giunta



**GIORNO DOPO GIORNO,
LE COSE FATTE**



un evidente snellimento delle procedure e una diminuzione dei tempi di risposta, in una materia che mal sopporta ritardi.



Questo contenuto è stato archiviato sotto *Protezione Civile, Ambiente*

Tag: *sicurezza idrogeologica, alluvione aulla*



- La Regione dopo la riforma [scarica »](#)
- Toscana BXL [scarica »](#)
- Agrifood toscano: qualità, benessere e innovazione [scarica »](#)
- La violenza anche se non si vede si sente [scarica »](#)
- Una Toscana da leggere [scarica »](#)
- Treno della Memoria 2015 [scarica »](#)
- Storie di piatti e territori [scarica »](#)
- La Toscana digitale [scarica »](#)
- La memoria tutto l'anno [scarica »](#)
- La Toscana in chiaro [scarica »](#)
- E' tutto un altro clima [scarica »](#)
- Cosa insegna il fiume [scarica »](#)
- Arrivano dal mare [scarica »](#)

Economia e lavoro

Agricoltura e foreste
Attività internazionali
Commercio
Economia
Energia
Finanza
Lavoro e formazione
Turismo

Diritti e welfare

Casa
Consumatori
Cultura
Diritti e cittadinanza
Istruzione e ricerca
Informazione
Istituzioni
Memorie
Programmazione
Salute
Sociale
Sport

Ambiente e territorio

Ambiente
Emergenza
Infrastrutture e trasporti
Protezione civile
Territorio

Agenzia

Contatti

Prodotti e servizi

Privacy policy



Sociale Diritti e cittadinanza Casa
Ambiente Sport Agricoltura e foreste
Turismo **Salute**
Educazione istruzione e ricerca Istituzioni
Lavoro e formazione Finanza
Economia Emergenza Cultura
Protezione Civile Attività internazionali
Infrastrutture e trasporti

Quotidiano telematico | Reg.al tribunale di Firenze 6101 del 20 agosto 2001. Dir. resp. Paolo Ciampi

TG2000

DA LUNEDÌ A SABATO, ALLE 12, 18:30 E 20.30

TG **SPECIALI** **TUTTI I VIDEO** **RUBRICHE** **CHI SIAMO**

Network Tv2000 > TG2000 > Dissesto idrogeologico: si può fermare? Le zone a rischio e il commento di M..

Cerca su TG2000

Dissesto idrogeologico: si può fermare? Le zone a rischio e il commento di Massimo Gargano ANBI

5 novembre 2018

Frane, alluvioni ed esondazioni non hanno risparmiato nessun angolo del paese: da nord a sud, l'Italia si è rivelata fragile e debole. Ma il dissesto idrogeologico si può fermare? Caterina Dall'Olio lo ha chiesto a Massimo Gargano, direttore dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (ANBI).

SCARICA LA APP DEL TG2000



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: jVfOTFBHFdBSajBg)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



TG2000 del 5 novembr... 26 visualizzazioni
 Padre Franco, missiona... 3 visualizzazioni
 Chiesa: Tv2000, ecco le... 110 visualizzazioni

SE NON VEDI TV2000

RISINTONIZZA

PAPA FRANCESCO

news | omelie | viaggi | udienze | agenda | e...

Tg2000 al cuore ...

TG2000

al cuore delle notizie



POTREBBE ANCHE INTERESSARTI



Rifiuti a Roma: la sindaca
Tap, rinviato l'inizio dei lavori.
Nubifragio a Siracusa, gente su
Maltempo. Nubifragi da nord



PEGGY
GUGGENHEIM
COLLECTION



Home Cultura Economia Turismo Unioncamere



NORDEST
ECONOMIA



MALTEMPO, MORTI E MOLTISSIMI DANNI. PRESIDENTE ANBI



“Sui cambiamenti climatici, gli scienziati lanciano, pressoché inascoltati, allarmi da anni; il 19,7% delle case italiane sono abusive ed al Sud sono il 47,3%, costruite spesso in zone a rischio idrogeologico; l’inarrestabile consumo di suolo cementifica 2 metri quadrati al secondo, diminuendo la capacità di assorbimento idrico del territorio, ma la legge di contrasto al fenomeno vaga dal 2012 nei meandri parlamentari senza giungere ad approvazione; ANBI redige da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane ed alluvioni e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti con mutui quindicennali contro i 2 miliardi di danni e la perdita di innumerevoli vite umane, subiti ogni anno in Italia; per la sistemazione del territorio, sono stati stanziati negli anni quasi 5 miliardi di euro, ma solo 450 milioni, destinati al mondo agricolo, sono stati recentemente sbloccati. Cosa c’è ancora da sapere per capire il perché delle tragedie, che stanno colpendo il Paese e la necessità di un grande piano di contrasto alla estremizzazione degli eventi meteo?”

L’amara riflessione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), costernato di fronte al dolore di tante famiglie, cui esprime vicinanza. “Per troppi anni – ricorda il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – non è stata presa in considerazione alcuna manutenzione del territorio ed oggi è una corsa per aumentare la resilienza delle comunità, migliorando ed incrementando la rete di infrastrutture idrauliche, la più importante opera pubblica, di cui il Paese ha bisogno.” “Le drammatiche esperienze di questi giorni – torna a ribadire Vincenzi (foto) – dimostrano come l’integrazione pubblico-privato sia l’unica scelta capace di ottimizzare le risorse a disposizione, permettendo un’azione di contrasto ad eventi meteo devastanti. In questo, restano incomprensibili i commissariamenti infiniti dei Consorzi di bonifica in alcune regioni del Sud Italia come la Sicilia; tale prassi, frutto delle ingerenze della politica, priva le realtà locali delle potenzialità di enti, espressione delle comunità attraverso autogoverno e sussidiarietà, che invece vanno valorizzate esaltando anche le risorse umane ed operative presenti in queste realtà – conclude il Presidente di ANBI – perché non sono fiumi ed alberi ad uccidere.

LASCIA UNA RISPOSTA

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

→ [Home](#)

→ [CULTURA. DAVIDE](#)

→ [Archivio articoli](#)

Search on site...



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



4 fattori chiave per vivere serenamente il periodo pensionisti

Se hai la possibilità di investire 350.000 €, ricevi aggiornamenti periodici e scarica senza spese la tua piano pensionistico in 15 minuti. la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finiar

FISHER INVESTMENTS ITALIA

Scopri di più

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE CONOSCI LA CITTÀ

ULTIMORA 4 NOVEMBRE 2018 | TRENTO, JUMPER SI SCHIANTA

CERCA ...

HOME NEWS VENETO POLITICA

UNITÀ DI CRISI IN PIENA ATTIVITÀ. CENTINAIA DI SQUADRE E OLTRE TREMILA VOLONTARI SUL CAMPO CON SPECIALITÀ DI TAGLIO ALBERI, LAVORI IN QUOTA E MOVIMENTO TERRA. BOTTACIN: “GRANDE SINERGIA PER UN OTTIMO LAVORO D’EQUIPE”

POSTED BY: REDAZIONE WEB 3 NOVEMBRE 2018



(AVN) – Venezia, 3 novembre 2018

Continua in maniera incessante il lavoro delle strutture regionali, degli altri enti statali e locali, nelle località del Bellunese colpite in modo devastante dal maltempo dei giorni scorsi. Un grossissimo contributo sta arrivando anche dalle squadre di volontari.

“In questo momento abbiamo in campo centinaia di squadre e oltre tremila volontari con specialità di taglio alberi, lavori in quota e movimento terra –

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

4 NOVEMBRE 2018

I primi passi della Visita pastorale del vescovo Claudio alle comunità di Valdobbiadene



3 NOVEMBRE 2018

l'assessora Chiara Gallani esprime solidarietà' alle popolazioni della nostra montagna colpite dal maltempo



3 NOVEMBRE 2018

Grande guerra: vescovo padova, costruire la pace sempre e in ogni luogo (2)



3 NOVEMBRE 2018

Grande guerra: vescovo padova, costruire la pace sempre e in ogni luogo

spiega il coordinatore delle Unità di Crisi, l'Assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin – e nei prossimi giorni ne arriveranno altre ancora”.

Il numero maggior proviene ovviamente dal Veneto, ma molti volontari arrivano anche da Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Marche. La Regione ha inoltre messo a disposizione 2 macchine operatrici con sollevatori telescopici e, tramite i consorzi di bonifica, 7 autocarri con gru e con ragno e 5 escavatori forniti di pinza per taglio alberi e ulteriori 10 squadre sono in arrivo nei prossimi giorni.

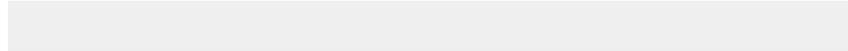
In giornata è previsto poi l'arrivo delle Colonne Mobili regionali della Toscana e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano con macchine operatrici, mezzi pesanti e squadre per taglio alberi.

Messe a disposizione anche delle autobotti per acqua potabile che hanno ridotto a poco più di un migliaio le utenze ancora prive di acqua potabile.

“Ancora una volta – conclude Bottacin – abbiamo dimostrato grande sinergia per un ottimo lavoro d'equipe”.

(Regione Veneto)

Vedi anche:



<p>Straordinaria scoperta medica Ann. BodyFokus padovanews.it</p>	<p>Dichiarato il fallimento di Belvedere spa padovanews.it</p>	<p>Rimozione Eternit -Prezzi Ann. preventivi.it padovanews.it</p>	<p>La friulana SALP realizzerà un gasdotto in... padovanews.it</p>
<p>Fiera dei Santi a Monselice padovanews.it</p>	<p>Nomine dei preti – 8 padovanews.it</p>	<p>Fallita IT'news, partecipata di Italservices spa padovanews.it</p>	<p>Fedez, il brano per Leone e' già fenomeno padovanews.it</p>

3 NOVEMBRE 2018
Cento anni fa la firma dell'Armistizio: oggi, come allora, prevalga il desiderio di pace

2 NOVEMBRE 2018
Il vescovo Claudio vicino alle popolazioni dell'Altopiano di Asiago

2 NOVEMBRE 2018

Maltempo: in partenza da padova prima squadra protezione civile per il bellunese

4 NOVEMBRE 2018

Trento, jumper si schianta

4 NOVEMBRE 2018

Khachanov batte Djokovic

4 NOVEMBRE 2018

Il Toro stende la Samp

4 NOVEMBRE 2018

Conte: "Stato d'emergenza per piu' regioni"

4 NOVEMBRE 2018

Sindaco di Casteldaccia: "Villetta abusiva"

4 NOVEMBRE 2018

'Stop a protagonismo magistrati', la proposta Fi

4 NOVEMBRE 2018

Poker Lazio, Spal ko

SEGNALI DI TRADING